

INCHIESTA A MARSALA

NO AL DIVORZIO
SÌ AL DELITTO
D'ONORE

Un'accurata analisi di Maria Ricciardi Ruocco
L'arcaica immobilità degli schemi mentali documentata dalle risposte a un questionario
L'educazione degli adulti - La scuola avvilita dal clientelismo - Responsabilità politiche

Di recente la città di Marsala è assurta più volte agli onori della cronaca per i ripetuti scioperi ad oltranza dei suoi dipendenti comunali in arretrato di mesi interi nella riscossione degli stipendi. La situazione di crisi generale della città che investe tutti i settori, da quello agricolo a quello industriale, dando origine ad un incredibile deficit del bilancio comunale, viene adesso illuminata, sia pure indirettamente, e comunque completata nei suoi aspetti sovrastretturali, da un'indagine microsociologica che ha per temi l'emancipazione femminile, il divorzio, il delitto d'onore, l'autonomia dei giovani, i rapporti tra genitori e figli, il lavoro e il tempo libero (Maria Ricciardi Ruocco: *Inchiesta a Marsala*, ed. Lacaita, Manduria, 1967, pp. 187, L. 1.300).

L'arcaica immobilità degli schemi mentali è documentata in modo schiaccianente nelle 355 risposte al questionario somministrato a 525 intervistati provenienti da tutte le categorie sociali e a vari livelli d'età. Le donne non si siedono in piazza ai tavolini dei caffè per timore di essere spartite, chiacchierate cioè: una professore spiega di non aver preso la parola in un pubblico dibattito perché vedova da appena due anni e la gente — questa sorta di padrone *anonimo*, come la definisce l'A. — potrebbe parlare; quando s'incontra una *cutter*, iettatore, ci si tocca i genitali o si fan le corna; non ci si sposa né di maggio né di agosto perché «porta male»; il 33% degli intervistati crede nella cosa fatta, versione siciliana del malocchio; l'opinione pubblica si scalda solamente per gli «scandali d'alcova», mentre si disinteressa di quelli grandi o grandissimi a carattere politico o economico, ecc.

A parte queste punte di maggior apparizione vi è tutta una reale condizione mentale dominata dal pregiudizio come «chiusura nei confronti di altri di sé e del piccolo gruppo familiare». Il 61% degli uomini lascerebbe lavorare la moglie, ma di questi ben il 63% subordina la risposta all'affermativa alla esistenza di necessità economiche. Il 51 per cento degli intervistati manderebbe la figlia in una città lontana, ma di questi il 90% motiva il consenso con ragioni di lavoro o di studio. Il 50% è contrario al divorzio, il 44% giustifica il delitto d'onore. A questo proposito l'A. sottolinea acutamente il presupposto autoritario delle risposte contrarie al divorzio («sono cattolici», «il matrimonio è sacro», ecc.) che talora tuttavia, contrasta apertamente con il consenso manifestato nel confronto del delitto d'onore, per cui a leilo «riteneva che la ragione del disonore, come del consenso... sia di ricercarsi più in un determinato tipo di "cultura" con tutti i suoi usi, costumi, abitudini che non in un cristianesimo profondamente avvertito e vissuto».

Le radici della cultura

Una cultura, cioè, che affonda le sue radici nell'umanesimo di una Sicilia fondamentalmente magica, materialista, pagana, a cristiana e a-cattolica come afferma Leonardo Sciascia. Il 38% è contrario alla coeducazione dei sessi e il 25% all'educazione sessuale. Esiste poi, tutta una vasta gamma di pregiudizi anticommunitari espresi più come schemi mentali che come norme di condotta, evidenziati, ad esempio, nel rifiuto opposto, a grande maggioranza, ad eventuali matrimoni con negri, cinesi, russi, ebrei, protestanti, buddisti, atei, ecc., o anche nell'alta percentuale, 46%, di risposte contrarie ad un matrimonio con una persona di diverse condizioni sociali.

Come combattere e modificare questa sorta di rappresentazioni collettive? Pur non facendosi illusioni «pan-

AMERICA NERA
dalla schiavitù al Black Power

«Negro» stava per «Schiavo» nei dizionari del Settecento

«Non vi è nulla di così indigeno, di così completamente fabbricato in America come noi», scriveva il grande scrittore e sociologo nero W. E. B. Du Bois. E aveva assolutamente ragione: già 250 anni di schiavitù e cento anni di segregazione hanno ripristinato da capo a fondo la personalità del negro americano, condizionando in modo tale i suoi rapporti con i bianchi americani che oggi — tutti l'hanno ormai compreso — il problema negro si presenta come il nodo di gran lunga più drammatico ed esplosivo della società degli Stati Uniti. Per questo ripercorre la storia e risalire alle origini è indispensabile per capire ciò che sta accadendo laggiù, da New York a laggiù, dalla California al Michigan.

I negri, in verità, non giunsero sul Nuovo Continente come schiavi, a tutta prima. Sembra che Cortez avesse con sé alcuni negri quando andò alla conquista del Messico, e alcuni negri si trovavano anche tra i francesi che esplosero la valle del Mississippi. Si calcola che nelle colonie americane, nelle prime due decadi del XVII secolo, si trovarono circa diecimila negri, liberi o servi, ma non schiavi. A costoro, nel corso degli anni, si aggiunsero i liberti (alcuni dei quali riuscirono addirittura ad acquistare, con i denari messi da parte non si sa come, la loro libertà); ma si trattò, nel complesso, di cifre irrilevanti. Nel 1790, quando i negri erano già un quinto della intera popolazione delle colonie britanniche, e cioè 757.208, solo 59.000 tra di essi erano liberi.

Il primo sbocco di schiavi avvenne a Jamestown, nella Virginia, nel 1619, appena dodici anni dopo la fondazione della colonia: una nave olandese sbarcò sulla banchina del porto novantasei donne bianche, destinate a diventare mogli di coloni, e venti negri che furono venduti all'asta. La tratta degli schiavi si sviluppò rapidamente: 150 anni dopo, in Virginia, gli schiavi costituivano già la metà della popolazione; in Georgia, ammontavano a un terzo degli abitanti; nella Carolina del Sud erano il doppio dei bianchi. E alle soglie della guerra civile erano, nell'intiero territorio degli Stati Uniti, quasi quattro milioni e mezzo. A quell'epoca, però, centinaia di migliaia erano ormai i negri, figli e nipoti di schiavi, nati in cattività sul suolo americano.

L'uomo nero aveva, rispet-

to all'uomo bianco, un preciso destino: era nero. E questa fu una delle ragioni principali della nascita e dello sviluppo della schiavitù nella America del Nord: lo schiavo fuggiasco, proprio per il suo colore, non poteva sparire tra la folla; il padrone poteva riuscire (e in effetti riusciva) a ricatturarlo abbastanza facilmente, anche a centinaia di chilometri di distanza. Inoltre, in un Paese che aveva sete di speranza di braccia, mentre l'indiano resisteva feramente e il calvo povero, aspirando ad avere un pezzo di terra per conto suo, appena gli era possibile rifugiarsi di stare al servizio di altri, lo schiavo nero non aveva scelta. D'altra parte, sembra che i negri si adattassero meglio al clima non scosceso. Spesso i genitori chiedono che il figlio sia iscritto in turni di lezioni non che ostacolino queste attività. Il Comune da anni non fornisce l'elenco degli obblighi, impedendo il funzionamento dell'analoga scuola e riducendo, quindi, la lotta contro le evasioni a una pur formale. L'assistenza elargita senza un parallelo intervento dell'ordine civico-sociale favorisce il diffondersi di una concezione della scuola come ente meramente assistenziale anziché educativo e il prosperare di «una forma mentis parassitaria» fra i genitori.

Circolo VIZIOSO

Puntuale è la prospettazione delle soluzioni avanzate dal direttore e riprese da Ricciardi Ruocco: educazione degli adulti come educazione permanente per rompere il circolo vizioso che si è venuto instaurando tra disfunzione della scuola elementare (evasione, ripetenza, ecc.) ed analalfabetismo strumentale e spirituale degli adulti; formazione, qualificazione e aggiornamento degli insegnanti sotto il profilo culturale, professionale e sociale. Ma il circolo vizioso, rotto (sia pure idealmente) ad un determinato livello, si riforma ad un altro livello, riportando il discorso su un terreno più propriamente politico.

La scuola popolare, concepita come strumento di lotta all'analfabetismo e di riabilitazione a macchina distributrice di «punti» per i corsi magistrali. Naturalmente, questi «distributori automatici» sono collocati di preferenza nelle segreterie dei partiti di governo, nelle parrocchie, nelle anticamere dei notabili locali, nei centri di potere ideologico-confessionale, ecc.

Non meno pesanti appaiono le responsabilità dei governi che si sono succinti nella regione siciliana. La Ricciardi Ruocco riferisce che alla fine dell'800 i Marsalesi erano divisi in segnali di Vincenzo Pipitone (radicale) e di Abele Damiani (conservatore). Nel periodo delle elezioni amministrative le chiese erano gremite di fedeli che imploravano la grazia della vittoria del proprio candidato perché ciò avrebbe significato la speranza di un posticino nell'amministrazione comunale o di altro benessere. Ma l'A. non sa, evidentemente, che tale situazione è sopravvissuta fino ai giorni nostri.

L'A. in altre parole, troneggia il discorso proprio nel momento in cui era necessario tirare le fila dello stesso e andare oltre la semplice documentazione obiettiva. La scissione tra «tecnici» e «politici» è quanto mai danosa e proprio perché occulta sul terreno del sindacalismo scolastico era legittimo aspettarci dall'autrice un maggiore impegno di natura politica, tendente, cioè, a collocare il discorso socio-pedagogico in un contesto politico-sociale nel quale denunce e responsabilità, proposte e soluzioni sarebbero volute emergere più facilmente.

Fernando Rotondo

lavori di routine. Infine, uno schiavo, all'inizio, costava certamente meno di un seruo o di un operario: con 18-30 sterline si poteva acquistare uno schiavo — e lo si possedeva per l'intera vita e si era proprietari anche dei suoi figli.

La situazione mutò soltanto quando fu proibita la tratta e il traffico divenne clandestino: alla vigilia della guerra civile, il prezzo medio di uno schiavo era di 700 dollari e un «bracciante di prima scelta» poteva costare fino a duemila dollari. Ma anche allora, lo schiavitù appariva, almeno per questo verso, più «economica»: infatti, mentre il mantenimento di uno schiavo costava in media venti dollari l'anno, il salario di un bracciante agricolo bianco andava da 1,50 a due dollari al giorno (ed era una

paga di fame).

E c'era, poi, la totale disponibilità dello schiavo, di indigo, e, infine, di cotone (nei lavori delle piantagioni venivano impiegati con profitto anche donne e bambini). Comunque, non fu tanto il numero degli schiavi a contare (nelle colonie del Nord est e del Middle Atlantic non ci furono mai più di quarantamila schiavi), quanto il modo nel quale la schiavitù condizionò l'esistenza e la personalità dei negri, la mentalità dei bianchi, e di conseguenza i rapporti tra bianchi e negri.

Calhoun parlava così nel 1837. Ma all'inizio, per tutte queste ragioni, la schiavitù si stabilì in tutte le colonie: finiti poi per concentrarsi nel Sud, perché la manodopera schiava poteva essere meglio

utilizzata nelle grandi piantagioni di riso, di tabacco, di indigo, e, infine, di cotone (nei lavori delle piantagioni venivano impiegati con profitto anche donne e bambini).

Porta ancora oggi nel suo stato e nel profondo della sua personalità il marchio della schiavitù: i negri che vennero strappati all'Africa e trasferiti in America come schiavi subirono un processo sconvolgente, i cui effetti si sono perpetuati attraverso le generazioni.

Razzisti lungo il corso del Congo e le coste del Golfo di Guinea, nel retroterra di Zanzibar e negli imperi sub-sahariani negri del Sudan, quando la schiavitù era un «problema locale», il difetto congenito con cui la nazione nacque».

«Era semplicemente aggravata il cancro nel seno della nazione americana.

Anche perché il negro americano, dovunque



Il mercato degli schiavi (da una stampa americana dell'epoca)

Smentita la fantasiosa invenzione di un giornale americano

L'**«H»** A FRASCATI? NO DICE IL CNEN

Il Washington Post aveva tentato una interpretazione fantascientifica delle ricerche condotte al fine di ottenere energia elettrica da un processo di «fusione controllata»

Una falsa notizia — più tardi definita «fantasiosa» in un comunicato del Comitato Nazionale Energia Nucleare (CNEN) — è stata diffusa ieri dalle agenzie di stampa, che la ripetevano dal quotidiano americano *Washington Post* e dall'inglese *Sun*. Secondo questi giornali, sarebbe in corso

Anche Washington e l'Euratom smentiscono

Un comunicato della Commissione per l'energia atomica, che come norme di condotta, evidenziati, ad esempio, nel rifiuto opposto, a grande maggioranza, ad eventuali matrimoni con negri, cinesi, russi, ebrei, protestanti, buddisti, atei, ecc., o anche nell'alta percentuale, 46%, di risposte contrarie ad un matrimonio con una persona di diverse condizioni sociali.

e il *Sun*, a Frascati ci si proverebbe di produrre una bomba-H in cui la «fusion» avverrebbe senza la preventiva esplosione della bomba-A che serve da innesco. Un comunicato del CNEN, diffuso in serata, dichiara «assolutamente fantasiosa» tali preseunte informazioni, spiega che in realtà a Frascati, e precisamente in uno dei laboratori del complesso, quella del «Gas ionizzato, come in molti altri laboratori di tutti i Paesi scientificamente avanzati, vengono eseguiti esperimenti intesi alla possibilità di ottenere energia elettrica (utilizzabile quindi solo a scopi produttivi di pace) da un processo di «fusione controllata», che permette di subire la reazione contraria: nuclei di idrogeno, cioè leggerissimi, si uniscono assieme per formare nuclei un po' più pesanti, di elio. In questo modo si manifesta nuova energia, ancora più copiosa.

A tale scopo, si conducono ricerche sui «plasmi», cioè sui miscugli di particelle con carica elettrica, la cui geometria viene definita da un campo magnetico. In particolare, si lavora attualmente a Frascati su plasmi derivati da un miscuglio di elio e ce-

sio, a una temperatura di qualche gradi, cioè almeno decine di migliaia di volte più bassa di quella a cui si pensa che possa aver luogo in pratica una reazione termonucleare.

Ciò del resto era ben noto da tempo, come è noto che esperienze analoghe vengono condotte in USA, URSS, Gran Bretagna, Francia, Germania federale, Giappone, e certo in molti altri paesi. E' altresì noto che tali ricerche non hanno obiettivi militari, ma non si vede come potrebbero servire a scopi offensivi, poiché il processo che tendono a definire e quindi attuare non è esplosivo (come nella bomba HD ma tale da dar luogo alla produzione diretta di un flusso di energia elettrica).

In realtà nessuna persona mediocremente informata sulle ricerche di questo settore avrebbe potuto scrivere o suggerire l'articolo del *Washington Post*. Se è così, è stato scelto evidentemente anziché gli assistenti della attività dell'Euratom, per i quali l'attacco è meno giustificato, e più facile la risposta.

Viaggio in Europa all'interno della crisi atlantica

Servizi di Alberto Jacovelli da Parigi, Bruxelles, Bonn, Copenaghen e Londra

NEI PROSSIMI GIORNI LA FRANCIA: una tragedia della resistenza

Giovanni Cesareo

(1. - continua)

Questo fu il terribile relagio della schiavitù, dal quale i negri lottano ancora oggi per liberarsi. E dopo aver cercato con tutti i mezzi di ridurlo ad uno stadio tra animali e infantile, i padroni bianchi «costatarono» che il negro era «inferiore» e teorizzarono così il loro razzismo: in un dizionario del 1721 l'uomo di pelle nera e lo schiavo venivano definiti con la medesima parola: «negro».

L'equazione era consacrata e si instaurava quella spirale della razza che «aveva peso», come vedremo, lungo l'intero cammino storico degli Stati Uniti.

Euforia nei centri spaziali USA

Sorprendente Surveyor

Guasto, alluna morbido

Soddisfazione anche per l'esperienza del biosatellite



Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 11
Euforia a Cape Kennedy e a Pasadena. Gli scienziati hanno dato fiducia a Surveyor 5 e la sonda ha dimostrato di meritarsela: per quanto in avaria, è riuscita ad allunare dolcemente e ora sta trasmettendo delle ottime fotografie. Potrà anche compiere l'analisi chimica della superficie lunare, principale compito di questa spedizione. Nel frattempo, i tecnici stanno esaminando i microrganismi del satellite biologico, felicemente raccolto da un aereo durante il suo rientro a Terra.

Il guasto del Surveyor ha dato filo da torcere ai controllori del volo: una valvola — dopo aver compilato il suo lavoro — non si voleva più chiudere e minacciava di mettere in pericolo tutto l'apparato di pressurizzazione del carburante. Per qualche ora si era addirittura temuto di dover inserire la sonda in un'orbita circumterrestre, per poter recuperare qualche strumento quando Surveyor fosse ricaduto sul pianeta; poi si è deciso di tentare l'allungaggio, anche in condizioni precarie. E' andata bene.

La sonda è scesa sulla superficie lunare a una velocità estremamente ridotta (11,2 chilometri orari) e si è posata

su una pendenza del dieci per cento, in una zona del mare della Tranquillità. Il primo fotogramma inviato a Terra mostra una delle zampe dell'apparecchiatura; in una seconda immagine appare qualche cosa di circolare, al laboratorio di Pasadena stanno cercando di identificare l'oggetto.

La NASA ha spiegato le misure adottate per riussire nell'impresa nonostante la fuga di elio: i retrorazzi principali sono stati azionati a una quota di 45.700 metri. Invece di bruciare fino all'altezza di 2.200 metri, sono stati spenti solo a 1.340 metri dalla superficie lunare. A questo punto sono stati azionati i tre piccoli retrorazzi supplementari, che hanno esaurito la loro azione a 4,7 metri dalla Luna.

Il bersaglio è stato praticamente centrato; solo tra i chilometri distanziano il punto d'impatto da quello previsto.

La sonda si è fermata sul satellite naturale della Terra alle 2,46 italiane. La prima foto è stata trasmessa settantacinque minuti più tardi.

Gli scienziati di Honolulu hanno intanto comunicato che l'assenza di gravità ha mutato l'orientamento di radici e germogli dei semi vegetali che si trovano a bordo del bissellato recuperato sabato notte. Ci vorranno alcune settimane per avere un quadro esatto dei risultati ottenuti nei tredici esperimenti previsti. Almeno una parte di questi è stata compromessa dal lancio ritardato del satellite. Le osservazioni scientifiche che si sono potute fare, tuttavia, sono di grande importanza e compensano la perdita.

Samuel Evergood

(Nella telefoto AP — La prima immagine inviata a Terra da Surveyor 5: è visibile una parte della sonda, con la zampa che poggia sulla superficie lunare).

Dopo lunghe indagini della procura della Repubblica di Roma

INCHIESTE CONCLUSE: TABACCHI E SOVVENZIONI AGLI IMPRESARI

Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di Franz de Biase e Nicola de Pirro per la vicenda del ministero del Turismo, di Pietro Cova e Tedaldi di Tavasca per lo scandalo del Monopolio

Due importanti inchieste a parte dalla procura della Repubblica di Roma si avviano rapidamente a conclusione. Una si riferisce alla vicenda delle sovvenzioni concesse dal ministero del Turismo e Spettacolo a compagnie teatrali e liriche. L'altra allo scandalo del Monopolio tabacchi. La procura della Repubblica ha concluso le indagini, inviando gli atti al giudice istruttore. La documentazione è accompagnata, in entrambi i casi, dalla requisitoria di rinvio a giudizio per numerose persone. Il processo verrà celebrato quando il giudice istruttore, esaminati i documenti, avrà scritto la sentenza di rinvio a giudizio.

Per gli enti lirici la richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero è per il dottor Nicola De Pirro, ex direttore generale dello spettacolo, e

per il suo successore, dottor Franz De Biase, nonché per numerosi imprenditori ed agenti teatrali. I funzionari del ministero sono accusati di aver concesso sovvenzioni per spettacoli teatrali non effettuati o effettuati in modo diverso da quello previsto.

Per la vicenda giudiziaria del Monopolio tabacchi, il rinvio a giudizio è stato chiesto per l'ex direttore generale del monopolio, dottor Pietro Cova, e per il marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, ex istruttore generale della sezione per i rapporti con l'estero dello stesso ente. Cova e Tedaldi di Tavasca sono accusati di essere stati interessati in società che erano in rapporto d'affari con il monopolio, cioè con l'ente che essi stessi dirigevano.

Massimo Gattafoni

I BANDITI HANNO INCASSATO ANCORA Libero l'ostaggio Tolu in cambio dei milioni

I soliti spostamenti col cappuccio nero - Solo ieri la madre ha saputo del sequestro - Falsi mediatori hanno cercato di riscuotere la somma - Il giovane ha vagato un pomeriggio e una notte nel Supramonte prima di tornare a casa - La moglie di Baghino implora: « Me lo restituiscano, vivo o morto »

Dal nostro inviato

NUORO, 11

Con la barba lunga, il viso segnato dalla fatica e dalla paura, gli abiti in disordine, Ignazio Tolu, rapito undici giorni fa nella sua tenuta di Atzara, si è presentato verso le ore 9,30 di stamane al commissariato di Orgosolo. Lo accompagnavano alcuni pastori e un ovile situato nel Supramonte.

Ignazio Tolu era stato liberato ieri verso le 17 dai suoi rapitori. Lo hanno lasciato in pieno Supramonte di Orgosolo, in una zona piena di boschi e di foreste, a molti chilometri dal paese. Mentre gli toglievano il rituale cappuccio nero lasciandogli però le mani legate e i tamponi nelle orecchie i banditi lo hanno pregato di stargli buono un po' di tempo, di non muoversi. Ormai la prigione era finita. E così Ignazio Tolu ha fatto.

Dopo un breve interrogatorio, Ignazio Tolu ha chiesto di essere riaccompagnato subito ad Atzara: « Prima di avvicinare i giornalisti — ha detto mentre lo facevano salire in macchina — voglio rice-

dere e riabbracciare i miei genitori. Cerco di capire il mio stato d'animo ».

Il giovane, qualche ora più tardi, era accanto alla madre, al padre, agli altri parenti, ai molti amici, nella sala della casa di Atzara. Solo oggi la signora Teresa Pudda ha potuto conoscere i motivi della lunga assenza del figlio. La mattina, viaggiava con la mia macchina in compagnia del pastore Francesco Catzulu cognato del nostro dipendente Giovanni Cadeddu. Una volta arrivato nella fattoria notaio che il bestiame era sbiadato, senza custodia. Mi precipai verso la scuderia vidi spuntare dal muro una canna di moschetto e un mitra. Provai a far marcia indietro. Troppo tardi: dietro di me c'erano due banditi con le armi puntate. Mi hanno costretto ad entrare nella casa colonica. Qui si trovava, di steso faccia a terra e sorvegliato da due banditi, il servo pastore. Alla vista del cognato in quella posizione, Francesco Catzulu svenne. Io fui sospinto contro un muro. Poi un bandito pogrendomi un foglio di carta cercò di convincermi a scrivere una lettera per la famiglia. Rifiutai energicamente aggiungendo che non avrei mai scritto niente né sborsato una sola lira. Mi uccidessero pure ma subito. Uno dei banditi mi legò le mani dietro la schiena e un altro mi mise nelle orecchie dei tamponi mantenuti da cerotti. Sugli occhi altri tamponi scuri con una benda annodata strettamente sulla nuca. Infine mi portarono via.

Faccemmo un primo pezzo a piedi, poi un tragitto in auto.

Ecco le varie fasi del sequestro nel racconto del protagonista: « La mattina del 21 agosto mi ero recato presto nella nostra proprietà di San Frissa. Viaggiavo con la mia macchina in compagnia del pastore Francesco Catzulu cognato del nostro dipendente Giovanni Cadeddu. Una volta arrivato nella fattoria notaio che il bestiame era sbiadato, senza custodia. Mi precipai verso la scuderia vidi spuntare dal muro una canna di moschetto e un mitra. Provai a far marcia indietro. Troppo tardi: dietro di me c'erano due banditi con le armi puntate. Mi hanno costretto ad entrare nella casa colonica. Qui si trovava, di steso faccia a terra e sorvegliato da due banditi, il servo pastore. Alla vista del cognato in quella posizione, Francesco Catzulu svenne. Io fui sospinto contro un muro. Poi un bandito pogrendomi un foglio di carta cercò di convincermi a scrivere una lettera per la famiglia. Rifiutai energicamente aggiungendo che non avrei mai scritto niente né sborsato una sola lira. Mi uccidessero pure ma subito. Uno dei banditi mi legò le mani dietro la schiena e un altro mi mise nelle orecchie dei tamponi mantenuti da cerotti. Sugli occhi altri tamponi scuri con una benda annodata strettamente sulla nuca. Infine mi portarono via.

Faccemmo un primo pezzo a piedi, poi un tragitto in auto.

Ecco le varie fasi del sequestro nel racconto del protagonista: « La mattina del 21 agosto mi ero recato presto nella nostra proprietà di San Frissa. Viaggiavo con la mia macchina in compagnia del pastore Francesco Catzulu cognato del nostro dipendente Giovanni Cadeddu. Una volta arrivato nella fattoria notaio che il bestiame era sbiadato, senza custodia. Mi precipai verso la scuderia vidi spuntare dal muro una canna di moschetto e un mitra. Provai a far marcia indietro. Troppo tardi: dietro di me c'erano due banditi con le armi puntate. Mi hanno costretto ad entrare nella casa colonica. Qui si trovava, di steso faccia a terra e sorvegliato da due banditi, il servo pastore. Alla vista del cognato in quella posizione, Francesco Catzulu svenne. Io fui sospinto contro un muro. Poi un bandito pogrendomi un foglio di carta cercò di convincermi a scrivere una lettera per la famiglia. Rifiutai energicamente aggiungendo che non avrei mai scritto niente né sborsato una sola lira. Mi uccidessero pure ma subito. Uno dei banditi mi legò le mani dietro la schiena e un altro mi mise nelle orecchie dei tamponi mantenuti da cerotti. Sugli occhi altri tamponi scuri con una benda annodata strettamente sulla nuca. Infine mi portarono via.

Faccemmo un primo pezzo a piedi, poi un tragitto in auto.

Durante una gara in Argentina

Tre auto piombano sulla folla: 7 morti

BUENOS AIRES, 11
Gravi incidenti hanno fumettato la gara automobilistica che si è disputata domenica a Battaglia, a circa 500 chilometri da Buenos Aires. 7 morti e sei feriti, molti erano spettatori — il triste bilancio. Il più grave dei tre incidenti si è verificato agli inizi della gara: la « 500 miglia » di Battaglia, allorché una vettura, dopo un violento scontro con un altro veicolo, è volata oltre il recinto andando a piombare su un gruppo di spettatori. Cinque uomini sono morti sul colpo, e anche il pilota è deceduto prima di giungere in ospedale.

Il pilota, vincitore del precedente appuntamento, è stato trasportato in ospedale in condizioni critiche. Un altro spettatore è rimasto ferito, mentre altri sono rimasti seriamente feriti. Successivamente un'altra vettura, sfuggita al controllo del guidatore, è andata a finire tra il pubblico ferendo tre persone. Ma la gara doveva essere fumettata: da un terzo incidente: uno spettatore che stava attraversando la pista è stato ucciso da un'auto a finire tra la folla. Anche in quest'ultimo incidente alcune persone sono rimaste gravemente ferite.

Nella campagna presso Napoli

Scontro a fuoco tra carabinieri e ladri

NAPOLI, 11

Scontro a fuoco, la notte scorsa, nelle campagne vicino a Nocelli tra un gruppo di ladri, sorpresi a rubare, e una « Gang della » dei carabinieri.

La sparatoria, che fortunatamente non ha ferito nessuno, è iniziata allorché gli agenti hanno rintracciato una « Giulia » rubata con a bordo degli sconosciuti: la vettura era stata fatta seguire da un gioielliere che era riuscito a mettere in fuga alcuni uomini mentre tentavano di svaligiarla il suo negozio.

Alla velocità di oltre centoventi all'ora dalle due macchine sono partiti numerosi colpi di arma da fuoco: alle matrici scaricate di mitra dei carabinieri i malviventi hanno risposto con colpi di fucile e di pistola. Alla fine ha avuto la meglio, riuscendo a svanire nella campagna presso Casal di Principe, la Giulia dei ladri.

Il grave episodio era iniziato verso le 11: un'Alfa Romeo rubata ad Avellino, venuta a fermarsi sotto la gioielleria del signor Giuseppe Cicali. Ma mentre i ladri, che erano almeno quattro, erano fatti saltare fuori, si è fatto scappare il proprietario del negozio che, fermo alla finestra del suo appartamento, li ha visti fuggire. I ladri sono fuggiti, mentre il Cicali denunciava l'accaduto alla vicina caserma dei carabinieri.

In tutti sono state le successive ricerche dei malviventi: molti gli agenti che da più ore stanno battendo la campagna nella speranza di ritrovare qualche importante elemento.

Lo ingeri per errore

Rapporto sul fumo

Bambina sconvolta per 9 mesi dall'LSD

CHICAGO, 11

E' rimasta per settimana fra la vita e la morte, e dopo quasi 9 mesi è ridiventata del tutto sana: una bambina di 5 anni che per errore ingerì una zolla di zucchero contenente LSD. Il potente allucinogeno che ha trovato una straordinaria e pericolosa diffusione fra i giovani americani.

La bambina, mentre i genitori dormivano, andò in cucina per mangiare qualche cosa. Aperto il frigorifero, vide lo zucchero e lo mangiò. Venti minuti dopo le grida della piccola svegliarono non solo i congiunti, ma lo stesso zuccherificio, che aveva ricevuto la zolla di LSD. Scoperta la falsa pista, la famiglia Tolu ha potuto rapidamente riallacciare i contatti con i rapitori veri, ottenendo finalmente la liberazione del giovane.

Tommaso Tolu, padre di Ignazio, è considerato uno dei più facoltosi proprietari di Alzola.

Nella sorte del cav. Aurelio Baghino, sono passati 23 giorni, ormai, da quando il ricco concessionaria della FIAT di Nuoro fu rapito dalla sua villa di Cala Liberotto.

La signora Mariuccia Satta, moglie del sequestrato, non ha neanche voglia di piangere. A voce bassa ripete: « Me lo restituiscano vivo o morto. Lo vogliamo a casa, anche se morto. Perché non me lo fanno vedere? »

I banditi non rispondono al l'appello della signora Baghino. C'è stato stamane un abboccamento tra il fratello della vittima e degli emissari. Forse non erano uomini dei banditi, ma gente che intendeva speculare sulla tragica vicenda. I veri rapitori non si sono mai fatti vivi. Questo silenzio accredità l'ipotesi che il cav. Baghino sia stato ucciso per vendetta.

STUDENTI
Respinti della 1^a Media, della 4^a Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi ai

COLLEGIO «G. PASCOLI»
di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)
Tel. 474.703 - BOLOGNA
Tel. 322.876 - MILANO
Tel. 80.236 - CESENATICO

HOLLYWOOD, 11
Con una breve e semplice cerimonia, alla presenza di pochi intimi, si è sposato ieri lo scrittore Henry Miller — l'autore del discorso « Troppo del tempo » — con una giovane cantante giapponese, Hoki Tokuda. Lei ha 28 anni, lui 75.

Henry Miller (il quale è apparsa notevolmente emozionato)

in poche righe

Processo Shaw

NEW ORLEANS — Udienza preliminare al processo a Shaw, il 21 settembre, si è conclusa con la decisione del giudice James Garrison, di aver preso parte al « grand jury » nel tentativo di far annualare le accuse contro il suo cliente.

Pontevdra (Sardegna) — Per evitare uno scontro, un autobus carico di passeggeri è finito in una scarpata profonda oltre dieci metri. Tre persone sono rimaste uccise e settanta ferite.

Caccia allo strangolatore

TORINO — Tre persone sono state fermate in relazione all'uccisione della ventiseienne Antonietta Astiero, trovata strangolata nel mattino in un terreno incollerito di via Pio VI. I fermati sono la suocera della donna, Carmela Petrarca, l'uomo che convive con lei, Michele Lo Monaco, e un figlio di quest'ultimo. Luigi, di 18 anni.

Autobus nella scarpata

PONTVEDRA (Sardegna) — Per evitare uno scontro, un autobus carico di passeggeri è finito in una scarpata profonda oltre dieci metri. Tre persone sono rimaste uccise e settanta ferite.

Lancia il Cosmos 175
MOSCIA — La TASS ha annunciato il lancio del 175 satelliti della serie Cosmos. Il satellite ha un'orbita elittica, con apogeo di 380 chilometri e perigeo di 2120.

Giuseppe Pedda

Scuola

ottenute le aule per la materna

Da Cinecittà la sveglia al Comune



Il 2 ottobre le lezioni inizieranno per tutti gli scolari? - Ricorso della Giunta per il Patronato Scolastico - Annunciata una conferenza stampa del Provveditore agli studi

Da ieri

Aperte le iscrizioni ai centri del CONI

Sono aperte ieri le iscrizioni ai centri giovanili di addestramento sportivo del CONI. Fino al 25 settembre le segherie dei quattordici centri resteranno aperte ed è necessario avere lo stesso giorno per la chiusura di iscrizione. Il primo ottobre i corsi avranno regolarmente inizio. Quest'anno le iscrizioni sono state estese anche ai bambini di 5 anni.

Ecco gli indirizzi: i numeri telefonici delle segreterie e le quote di partecipazione dei 14 centri funzionanti nella nostra città:

Pudicini: Foro Italico (via Canavari) tel. 300 661; **Campi Atletica:** Tre Fontane 25, telefono 599 618; **Palestra Lanza:** via Lanza 30, telefono 305 19; **Reggente:** aperte dalle 16 alle 18, negli stessi due indirizzi; dalle 14,30 alle 16,30 al terzo. Quota: 10.000 lire annue divise in 5 rate.

Atletica leggera: Stadio dei Martini, tel. 304 36; **Campi tecnici:** viale Trieste, via delle Tre Fontane 25, telefono 596 618; **Societarie aperte dalle 15 alle 18:** Quota: 10.000 lire annue in 4 rate.

Cafco: Complesso Sportivo Acqua Vecchia, via dei Campi Sportivi, 50, tel. 879 197; **Segreteria aperta dalle 15 alle 17,30:** Quota: 10.000 lire annue in 4 rate.

Canottieri: via delle Rose, Viale America, tel. 366 715; **Segreteria aperta dalle 15 alle 17:** Quota: 10.000 lire annue in 4 rate.

Ceslusio: Velodromo Olimpico, Viale della Tecnica, telefono 595 208; **Segreteria aperta dalle 16 alle 18:** Quota: 3.000 lire annue in unica rata.

Ginnastica: Sala Ginnastica Studio Flaminio, Viale Tiziano, tel. 399 918; **Segreteria aperta dalle 16 alle 19:** Quota: 9.000 lire annue in 3 rate.

Hockey: Campi Atletica Tre Fontane, via delle Tre Fontane n. 25, tel. 596 618; **Segreteria aperta dalle 16 alle 18:** Quota: 10.000 lire annue in 4 rate per i non brevettati; per i corsi successivi 16.000 lire annue in 4 rate.

Pallacanestro: Palazzetto dello Sport: Piazza Apollodoro, tel. 303 029; **Segreteria aperta dalle 16 alle 18:** Quota: 12.000 lire annue in 4 rate per i non brevettati; per i corsi successivi 16.000 lire annue in 4 rate.

Pattinaggio: Stadio del Patinaggio, via delle Tre Fontane, tel. 594 000; Quota: 22.500 lire annue in 4 rate per i non brevettati; 27.000 lire annue per i corsi successivi, in 4 rate.

Pentathlon: presso Servizio tecnico sportivo del CONI, Foro Italico, tel. 3150; **Segreteria aperta dalle 9 alle 13:** Quota: 20.000 lire annue in 4 rate.

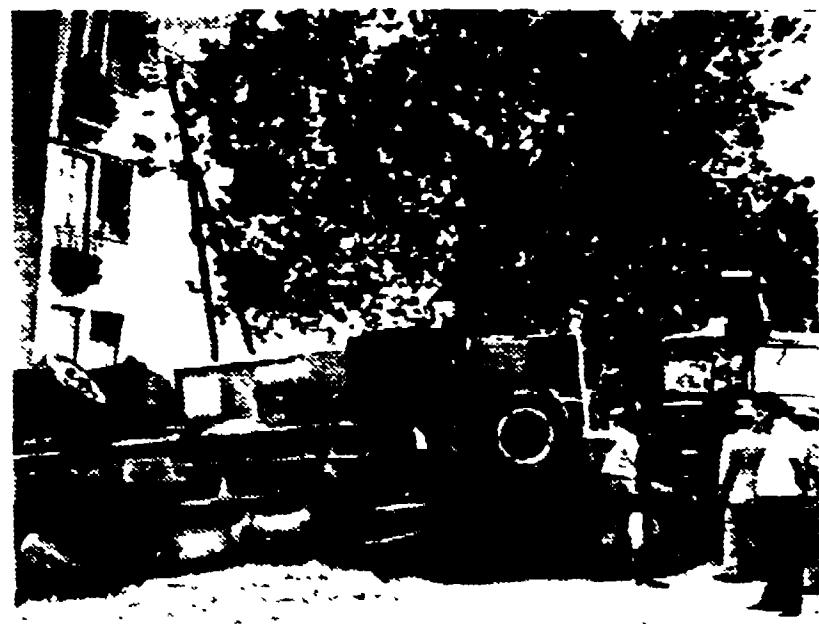
Tennis: Campi Tennis Tre Fontane, Viale dell'Industria n. 65, tel. 599 616; **Segreteria aperta dalle 16 alle 18:** Quota: 40.000 lire annue per i non brevettati; 45.000 lire annue per i corsi: in 4 rate.

Tuffi: Piscina Coperta del Foro Italico, tel. 303 958; **aperta dalle 16 alle 19:** Quota: 12.000 lire annue in 3 rate.

Nella foto: Le aule prefabbricate di Saredo, per i bimbi di Cinecittà.

Sulla Salaria

Camion ribalta: traffico fermo per quattro ore



Per una spettacolare incidente la via Salaria è rimasta ieri bloccata per 4 ore: dalle 10 alle 14. Un autotreno con rimorchio della ditta di trasporti «Forces», giunto nel pomeriggio da Montecorodolo, è sbandato, passato sotto un camion che era in marcia, e si è rovesciato come deposito di un supermercato. Rumori, gas dai tubi di scarico delle auto, esalazioni d'odore dei deodoranti d'aria del supermercato: questi rasazzi sono stato davvero in un momento ideale per i bimbi che erano in corso di costruzione di nuovi edifici. Il Comune deve provvedere per tenere a vincolare per scuole elementari e superiori (manca un liceo nel quartiere) le aree nei confronti delle strade, e cioè quelle nella zona di via dell'Asprosito, di via Papiria angolo Nobile, di via S. Giovanni Bocca (nell'area dell'INPS) di via Lemonia, angolo via La Pubblica. Sono proposte anche di sigillare l'ingresso di una casa posteriore. La notte finita fuori strada infilarsi tra due grossi piloti, mentre il rimorcho, che si era staccato, rimaneva rovesciato nel centro della strada ostacolando completamente il traffico. Necessario l'intervento di un'unità di pronto soccorso, guidata da Alfredo Graziosi, da Paliano, che aveva accanto la sedicenne Enilia Colletti, da Genazzano. L'Ambrini è morto sul colpo: gli altri sono rimasti tutti feriti.

Un morto e quattro feriti co-

Operai inventati, scolorina e moduli fasulli



Truffa da mezzo miliardo all'INPS Implicate decine di ditte

Non hanno pagato i contributi con un sistema semplicissimo — Quattro persone a Regina Coeli — Previsti nei prossimi giorni nuovi arresti

Truffa colossale, da mezzo miliardo e passa, ai danni dell'INPS. Decine di datori di lavoro disonesti hanno risparmiato milioni e milioni non versando i contributi dovuti a favore dei lavoratori e mettendo sui libretti di lavoro marche assicurative fornite a basso costo da una potente organizzazione. Le indagini sono, per ora, solo alle prime battute: sono state arrestate quattro persone e tanti nomi debbono ancora venire fuori. Ci vorranno settimane, poi, prima che la polizia riesca ad identificare tutte le ditte truffatrici. Sarà bene, comunque, che tutti i nomi vengano resi noti. Tutto è cominciato venti giorni orsono, quando fu fermato un manovale, Cesare Valvassori, 15 anni, che è poi risultato una pedina inconveniente del gatto. L'uomo si era presentato ad uno sportello dell'agenzia della Banca del Lavoro di piazza Bettino con la «figlia» di un modulo GS 2. Ora bisogna chiarire che questo «modello» viene stampato in centinaia di migliaia di copie e viene spedita a tutte le ditte. Due fogli «a manica» e «figlia» vengono ricoperti con la ragione sociale dell'impresa, le generalità dell'operario, le quote dei contributi. Con la «figlia», poi, si ritirano in banca le «marchette» che servono a indicare il contributo versato, sia quello di lavoro, a conferma dell'avvenuto versamento.

Alfredo Germinara ed Antonio De Astis, ed i moduli contraffatti sono tutti in galera. Risponderanno di associazione a delinquere, truffa aggravata, contraffazione di pubblici sigilli, falsità materiale. L'inchiesta prosegue: bisogna identificare tutte le ditte disoneste. E poi sembra che tra i moduli contrapposti ci sono alcuni mai usati, appena usciti cioè dagli uffici dell'INPS. Esistono, dunque, anche dei compliciti all'interno dell'istituto?

Un'altra donna

nella tomba della moglie

«Voglio sapere dov'è sepolta»

E' venuto da Marsala nella capitale perché spera così di risolvere il mistero della morte di sua moglie. Domenico Bondo è braccante in una frazione di Marsala. La storia che racconta è allucinante: dal 24 luglio va alla ricerca del fratello, che è stato trovato morto all'ospedale civile di Palermo. «Doverebbe», perché hanno risumato la salma della donna (Marianna Gandolfo), il Bondo non sa più dove è sepolto. E' stato sepoltato nel reparto povertà del cimitero di Rotolo.

A questo punto il racconto del Bondo diventa allucinante. Risumato la salma per eseguire il trasporto in un loculo a Marsala, il manovale ha chiesto di esaminare il cadavere per accertarsi che si trattava proprio di sua moglie. Aperto il cappellone ha gettato un grido: «Ma questa donna non è mia moglie, lei non era così». Le sue affermazioni sono state confermate dal fratello Vincenzo.

Ma lasciamo raccontare la storia al manovale. «Ma anche era ricoverata all'ospedale di Palermo per un cancro all'esofago. Io l'ho vista l'ultima volta il 15 luglio e non mi sembrava che fosse grave. Invece, quando ho riportato la salma della donna (Marianna Gandolfo), il Bondo chiedeva che la ricomponesse. Ma disse anche che l'avranno sepolta. Hanno fatto tutto senza

avvertirmi, tumulando la salma nel reparto povertà del cimitero di Rotolo. A questo punto il racconto del Bondo diventa allucinante. Risumato la salma per eseguire il trasporto in un loculo a Marsala, il manovale ha chiesto di esaminare il cadavere per accertarsi che si trattava proprio di sua moglie. Domenico Bondo ha gettato un grido: «Ma questa donna non è mia moglie, lei non era così». Le sue affermazioni sono state confermate dal fratello Vincenzo.

Il corpo di Marianna Gandolfo non si trova. E' stato sepolto sotto altro nome? E' stato usato per esperimenti scientifici? Tutte domande che sono rimaste senza risposta. Per questo Domenico Bondo è venuto a Roma, chiedendo che gli venga detto di nuovo all'ospedale di Palermo che la moglie era morta. Mi dissero anche che l'avranno sepolta. Hanno fatto tutto senza

piccola cronaca

Il giorno

Oggi: martedì 12 (155 110). Onomastico Maria. Il sole sorgerà alle 6,59 e tramonta alle 19,49. Luna piena alle 18.

Cifre della città

Ieri sono nati 73 maiali e 76 femmine. Sono morti 18 maschi e 18 femmine, di cui 2 neonati. 7 anni. Sono stati 26 i matrimoni.

Solidarietà

Assunta Giusti, madre di cinque figli, si trova senza lavoro ed in gravissima situazione economica. Il marito è malato e nell'impossibilità di mantenere i bambini. Chiunque voglia aiutarla, può farlo mandando un assegno per bambini, o un assegno a nome della famiglia del modello GS 2. Avrà allora pensato di farli fruttare. Seranno aiutati a scuola e di timbro falso, si prenderà il doppio senso di marcia nel tratto compreso tra via Stoppani e piazza Ungerha.

Atute le marce, il marziale viale, il quale ha una lunghezza di 3.660 lire (ogni costa 50 lire), a datori di lavoro, che comunque risparmiano molto: per ogni operaio, in media, avrebbero dovuto recedere almeno dello sbocco su via Stoppani.

In via Paroli sarà presto ripristinato il doppio senso di marcia, mentre sulla sinistra ci si potrà dirigere verso S. Giovanni. E' abolita la circolazione in via Fontana, nel tratto compreso tra viale Stoppani e viale Ungerha.

È vietata la circolazione a viale Stoppani e viale Ungerha, dal quale si accede alla scuola del modello GS 2. Avrà allora pensato di farli fruttare. Seranno aiutati a scuola e di timbro falso, si prenderà il doppio senso di marcia, per i datori di lavoro.

Quest'ultimo si chiama Vito Matteucci ed ha 35 anni. Aveva lavorato alcuni anni alla ditta di imprese che cominciò a crescere quando venne aperto un nuovo stabilimento a viale Stoppani, e gli vennero assegnate alcune marchette di lavoro.

In viale Paroli sarà presto ripristinato il doppio senso di marcia, mentre sulla sinistra ci si potrà dirigere verso S. Giovanni. E' abolita la circolazione in viale Stoppani e viale Ungerha, dal quale si accede alla scuola del modello GS 2.

Rodolfo Russo, proprietario di una discoteca di Albano, è stato uno dei primi, e quindi, gli edifici acquisiti dal truffatore.

Antonio De Astis, proprietario dell'antidisco, a viale Stoppani, e ad Alfredo Germinara, quest'ultimo, a quel che sembra, il cui nome è stato

assegnato a un'altra discoteca.

COMITATO DIRETTIVO: è convocato in Federazione giovedì 14 alle ore 9,30.

COMMISSIONE CITTA': E' ARIANDALI: si riuniranno in Federazione giovedì 14 alle ore 17,30.

COMMISSIONE PROVINCIA: è convocata oggi in Federazione alle ore 18.

GAS: oggi alle ore 17 presso la Sezione Ostiense sono convocati i compagni del Comitato Politico e degli organismi di massa, con Viterbo.

ARTIGIANI, COMMERCIALI, COOPERATIVE: domani alle 10,30 in Federazione riunione nazionale dei compagni delle Segreterie.

ZONA PORTUENSE: Porto Fluviale ore 20,30 riunione commissioni fabbriche della zona con Viterbo.

ASSEMBLEE: Torre Maura, 10,30, con la Marea Settimanale.

COMITATO REGIONALE: si riunisce il 12, alle 9,30, presso la segreteria regionale.

OSTIENSE: domani, alle 10,30, presso la sezione Ostiense sono convocati i comitati politici della Romana Gas, dell'Acce, dei mercalli generali e dell'OMI.

Oggetti rinvenuti

Presso la deposteria comunale via Niccolò Bettini, il giaccone numerosi oggetti rinvenuti tra il 2 e l'8 di questo mese.

Tra gli oggetti sono compresi braccialetti di metallo giallo, somme di denaro, borsette, libri, documenti, un lampadario, un televisore, un analizzatore.

Ora Valerio Matteucci, Rodolfo

Bimbo strangolato dalle sbarre del letto

Un bimbo di 13 mesi, Sulman Leblaiglaic, ha trovato una strana morte nella notte. La polizia ha accertato che il bambino era stato strangolato dalle sbarre del letto. Il bimbo era ricoperto con una coperta, e la testa era stata inserita tra le sbarre della sponda del letto e quindi strangolata.

Trovato svenuto ai giardini

Uno studente americano, Larry E. Demers, è stato rinvenuto privo di sensi dalla polizia nei giardini di piazza dei Cinquecento. Al Policlinico inutilmente i sanitari del pronto soccorso hanno tentato di rianimerarlo: è stato trasportato al centro di rianimazione

ove ancora si trova svenuto.

Nonostante le cure dei medici

non si è riusciti a riportare il giovane a vita.

Il bimbo è morto sul colpo: gli altri sono rimasti tutti feriti.

Il «Kathakali» a Venezia

Dal Kerala una ieratica pantomima

Applaudito concerto dei piccoli complessi e successo personale di Cathy Berberian

Dal nostro inviato

VENEZIA, 11. Angosciate, ricerche strumentali di giovani cameristi, gemme canore di Cathy Berberian, antiche danze indiane. In due giorni il Festival musicale ha compiuto balzi di scalo dalle immutabili preziosità formate dai riti religiosi ai più labili preziosismi del moderno rituale tecnico. Non senza casuali parentele tra campanelli orientali e campanacci puritani e un comune pericolo di incomprensibilità: in un caso perché si è persa la chiave del linguaggio e nell'altro perché non si è ancora trovata.

Lasciando i contemporanei alla loro ignoranza, il Festival ha chiamato, con un tocco di mondano sussurso, la signora Sonali Rossellini «per illustrare al pubblico l'origine e il senso delle Scene del Mahabharata realizzate con arte squisita dalla compagnia di Kathakali proveniente dal Kerala. Dalle stentata lettura di una paginetta di nozioni elementari, abbiamo appreso trattarsi di teatro popolare, stilizzato nel diciottesimo secolo nel classico linguaggio dei gesti. Cioè, come s'è poi visto, lo spettacolo consiste in una ieratica pantomima in cui il disegno delle maschere, la scintillante poliorchica dei costumi, il moto delle mani, la danza, le cantilene sorrette da una succinta percussione con-

corrono ad illustrare eventi leggendari.

Il mito presentato con quei mezzi non aveva in realtà bisogno di illustrazioni. Essa è una variazione sull'eterno tema della lotta tra il bene e il male. Gli eroi buoni sono i cinque fratelli Pandavas col loro moglie comune, i cattivi sono i Kauravas che vincono al gioco il regno dei miti e invadono la loro donna. Alla fine il bene e il male si incontrano in una sanguinosa battaglia e l'eroe buono, trasformatosi in belva, beve il sangue dell'avversario sino a che l'intervento del dio lo ricorda alla ragione.

Il messaggio, nonostante la oscurità dei simboli, è evidente: bene e male sono le opposte facce di un'unica realtà, ambidue necessarie e unite; anche se il virtuoso trionfa, la sua vittoria è pagata con una momentanea, maligna follia. E solo nella divisa saggezza che gli opposti si placano in una armonia superiore.

A questa conoscenza lo spettatore giunge a gradi, attraverso una tenta collana di danze, rituali, di movimenti simbolici, di ritmi evocativi.

I modi espressivi sono arcaici e stranieri ma, a poco a poco, avvertono sotto il velo dei gesti strani qualcosa di comune: le passioni fondamentali — l'amore e l'odio, la disperazione e la gioia — ritrovano in momenti immutabili e inconfondibili il linguaggio delle maschere (sono indiane o africane, o nostre, come Pantaleo o Arlecchino) sempre al deserto. Cosicché, attraverso la solita crosta delle differenze civili, si riconosce e si ritrovano insospettabili similitudini nella identica partita a scacchi giocata senza sosta dagli dei.

Lo spettacolo, maturato nei secoli, è impeccabile: la sua bellezza erotica ci offerta a poco a poco, e alla fine, ci lascia conquistati e turbati, poiché una civiltà giunta a tanta perfezione deve fatalmente concludersi e ricominciare da capo, se non vuole isterirsi nell'autocontemplazione.

Questo è appunto la contraddizione della moderna arte occidentale, ampiamente illustrata nei due concerti odierini: quello dei piccoli complessi e quello del soprano Cathy Berberian. Diciamo di questo ultimo, per cominciare, sia per la eccezionale bravura della cantante che per l'eleganza del programma. Un'eleganza originaria dalla perfetta forma, neoclassica in un certo senso, della musica presente, da Cage a Pousseur, da Stravinskij a John Lennon, da Beatles a canzoni popolari; autori diversi, ma uniti — sino a Stravinskij — dalla tendenza all'estremismo raffinatezza del suono; oppure ricordanti l'infinità della strumentazione di Luciano Berio, vera e propria orfenezza sul modello stravinskiano o rafaeliano; cosicché è difficile distinguere dove finiscono i Beatles e dove comincia Berio, nella trasparente contaminazione baciana dei «songs», o dove termina la canzone popolare e dove subentra nuovamente l'infrenibile Berio; tanto più che, almeno di paio di questi ultimi, l'una doma ideale, l'altra, egli (La donna ideale, Ball) egli (La donna, Corona il giorno, Sotto il sole) si riconoscono e si ritrovano insospettabili similitudini nella identica partita a scacchi giocata senza sosta dagli dei.

Come quest'anno della giustamente affermata competizione si preannuncia di un livello e di una importanza veramente eccezionali: infatti partecipano ad essa numerosi artisti che sono stati già premiati in altri concorsi internazionali. I brani che i candidati devono eseguire davanti alle foltissime giurie sono per lo più, come di consueto, tratti dal repertorio classico e romantico; questo anno, però, si è lasciato un notevole spazio anche alla musica del Novecento e tra i compositori con le cui opere i giovani artisti si dovranno esibire, gli organizzatori hanno indicato Debussy, Janáček, Prokofiev e Berg. Del resto fanno parte, accanto ad altre personalità di rilievo internazionale, i maestri italiani Guido Agosti e Napoleone Annovazzi.

I vincitori delle tre categorie saranno proclamati il 20 settembre; due giorni dopo essi si esibiranno nella Sala Grande del Palazzo di Roma, in un concerto conclusivo al quale prenderà parte l'Orchestra filarmonica di Timisoara.

Il concorso George Enesco sarà accompagnato dalle tradizionali manifestazioni coniugali: un «Symposium internazionale di musicologia» su George Enesco e, soprattutto, il IV Festival internazionale intitolato, anch'esso, al grande musicista romeno.

Al ciclo dei concerti e di appresentazioni che dal 5 al 20 settembre si svolgeranno nelle sale del Palazzo di Roma, nella Sala dei Concerti della Radiotelevisione, allo stesso Teatro Romano e al Teatro dell'Opera di Bucarest, parte italiana, oltre a tutti i musicisti più in vista della Romania, interpreti di grande prestigio, tra essi Zubin Mehta con la Filarmonica di Los Angeles, Daniel Barenboim, Kirill Kondrashin, il Nonetto boemo, Van Cliburn, Wilhelm Kempff, André Watts, Friedrich Gulda, István Rostropovic, David Patrich.

Tra gli italiani, il maestro Alberto Frese dirigerà il Don Carlo di Verdi e il soprano Tarcila De Osma interpreta Aida, nella parte della protagonista. Quattro eccezionali spettacoli saranno inoltre presentati dai «Ballets du Grand Opéra» di Parigi.

Rubens Tedeschi

TUTTA CASA MA NIENTE MARITO



LONDRA — Julie Christie fotografata nella cucina della sua casa londinese. A Julie piace molto cucinare e dedicarsi alla sua casa; ma, assolutamente, niente matrimonio. «Mi basta soltanto pensare per un momento al matrimonio — ella afferma — perché subito senta spaventose ondate di freddo sulla schiena»

A

Reggio Emilia

Il primo ciak per «I fratelli Cervi»

Il film, diretto da Gianni Puccini, sarà presentato al pubblico in febbraio

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 11.

Sotto la direzione del regista Gianni Puccini, stamane è stato dato a Reggio Emilia il primo colpo di manovra dell'ufficio del Coroner ha rifiutato di fare commenti sulla lettera, ed ha detto che tutto quanto sarà dato di sapere sulla morte di Brian Epstein verrà reso solo al termine dell'inchiesta.

Come si ricorderà, Brian Epstein venne trovato morto nel suo appartamento londinese il 27 agosto scorso, la mattina dopo essere stato ad una festa in casa di amici.

Trovata una lettera scritta da Brian Epstein prima della morte

LONDRA, 11. È stata scoperta una lettera scritta dall'imprenditore dei Beatles, Brian Epstein, poco prima della sua morte. Un portavoce dell'ufficio del Coroner ha rifiutato di fare commenti sulla lettera, ed ha detto che tutto quanto sarà dato di sapere sulla morte di Brian Epstein verrà reso solo al termine dell'inchiesta.

Come si ricorderà, Brian Epstein venne trovato morto nel suo appartamento londinese il 27 agosto scorso, la mattina dopo essere stato ad una festa in casa di amici.

Jean Anouilh regista di se stesso

Dopo una vacanza di circa un mese, Jean Anouilh ha fatto a casa sua Azurra, diretta da Puccini, il secondo esponente quanto ad degrado di momento della partita carica a rete della nuova edizione di uno dei suoi drammatici più discusci. Paurose Bitos, rappresentato per la prima volta tre anni fa, Provazione sarà, come la sua rivista di produzione, appunto, con il film di Papatakis.

Il Festival si concluderà do-

Per un mese a Milano il Festival europeo del circo

MILANO, 11.

Domatori di leoni e di cocodrilli, acrobati e trapezisti volanti, farfani e cicali di fuoco, internazionali, si riuniranno il 13 settembre prossimo a Milano per il Festival europeo del circo, patrocinato dall'Enal e dall'Ente manifestazioni milanesi. Al Festival, che si concluderà il 13 ottobre prossimo, hanno aderito 120 compagnie europee che parteciperanno allo spettacolo milanese con i loro migliori numeri.

L'iniziativa del Festival europeo del circo è di Orlando Orfei, il quale, intrattenendosi con i rappresentanti della stampa, ha detto che scopo della manifestazione è «rilanciare il gusto e l'interesse verso lo spettacolo del circo». E' stato affermato, come il miglior lavoro del gruppo.

Stagione lirica all'Aquila

L'AQUILA, 11. Il Comune dell'Aquila ha affidato al direttore artistico Valentino Salmaggi l'incarico di organizzare tra i spettacoli lirici al Teatro comunale, a per il 15, 16 e 17 settembre. Verranno rappresentate: «Carmen» di Bizet, diretta dal maestro Alfredo D'Angelis; «Madama Butterfly» di Puccini, diretta dal maestro G. Catania.

g. c.

In corso le proiezioni del «Gran Premio»

Sfilata a Bergamo dei film d'autore

Ha aperto Godard con «Due o tre cose che so di lei» — ieri Marco Ferreri ha presentato «L'harem»

BERGAMO, 11.

Francia, Stati Uniti, Cecoslovacchia e Italia si sono succeduti tra sabato e domenica nella Rassegna internazionale del film d'autore in corso a Bergamo. A Godard, reduce da Venezia, è toccato Tonore a aprire con «Due o tre cose che so di lei», un film-sognaggio inedito interpretato da Marina Vladj, Anne Duprey e Roger Montsouris.

Fuori concorso sono stati presentati il documentario «La storia della marina militare» di Gia-
laid Malatja (USA) e il ritorno del film prodigo del cecoslovacco Evald Schorm, di cui il nostro giornale si è occupato nello scorso luglio, in occasione della sua partecipazione al festival di Berlino.

Il film — che è stato presentato al festival di Venezia — è un pericoloso di guerra si denuncia che il film è stato probabilmente imbutito, per il punto a favore di Pace a cui entra il tema della pace — raccontato attraverso la storia — è in fatto ricatto nel cinema.

Tuttavia in altre opere

mentre si è parlato di quattro anni dalla sua realizzazione, ora significativa ed un peso sostanzialmente immutato. Tanto più forte, anz'oggi che sempre meno, i periodici di guerra si denunciano che il film è stato probabilmente imbutito, per il punto a favore di Pace a cui entra il tema della pace — raccontato attraverso la storia — è in fatto ricatto nel cinema.

Tuttavia in altre opere il punto a favore di Pace a cui entra il tema della pace — raccontato attraverso la storia — è in fatto ricatto nel cinema.

Ha aperto Godard con «Due o tre cose che so di lei» — ieri Marco Ferreri ha presentato «L'harem»

I Taviani cercano in Puglia attori per il nuovo film

BARI, 11. I fratelli Paolo e Vittorio Taviani — registi del film in svolgimento al festival di Venezia — cominceranno a girare il loro prossimo film, in Puglia, il 10 ottobre prossimo.

Il film — che avrà per protagonisti maschile Giulio Brogi — sarà di un uomo che, negli anni più intensi della sua vita compie esperienze estremamente diverse tra loro (da nobile diviene, tra l'altro, brigante) sempre alla ricerca di sé stesso, in un continuo e pellegrinaggio spirituale.

La protagonista femminile sarà, probabilmente, un'altra eccezionale attrice, Stefania Sandrelli, mentre il film — che prevede un viaggio — sarà ambientato in Puglia.

Nel giorno della manifestazione

BERGAMO, 11.

Il Festival teatrale di Bergamo si svolgerà quasi esclusivamente al Teatro Sociale.

La donna tedesca, la testa

del Maie, invece, il cuore delle cose — è la vicenda della donna che presta ad un amore teatrale.

Le riprese, salvo imprevisti,

dureranno circa un mese.

Mentre il film dovrà entrare in circolazione nella primavera prossima.

I fratelli Taviani, al termine della stagione di attori compiuta al CUT, hanno detto che il titolo del film ha la sua spiegazione nella personalità del protagonista: si tratta infatti di un uomo i cui tratti di carattere corrispondono però in pieno a quelli che la astrologia attribuisce normalmente ai nati tra il 23 ottobre ed il 21 novembre.

BERLINO, 11.

Il Festival teatrale di Bergamo si svolgerà quasi esclusivamente al Teatro Sociale.

La donna tedesca, la testa

del Maie, invece, il cuore delle cose — è la vicenda della donna che presta ad un amore teatrale.

Le riprese, salvo imprevisti,

dureranno circa un mese.

Mentre il film dovrà entrare in circolazione nella primavera prossima.

I fratelli Taviani, al termine della stagione di attori compiuta al CUT, hanno detto che il titolo del film ha la sua spiegazione nella personalità del protagonista: si tratta infatti di un uomo i cui tratti di carattere corrispondono però in pieno a quelli che la astrologia attribuisce normalmente ai nati tra il 23 ottobre ed il 21 novembre.

BERLINO, 11.

Il Festival teatrale di Bergamo si svolgerà quasi esclusivamente al Teatro Sociale.

La donna tedesca, la testa

del Maie, invece, il cuore delle cose — è la vicenda della donna che presta ad un amore teatrale.

Le riprese, salvo imprevisti,

dureranno circa un mese.

Mentre il film dovrà entrare in circolazione nella primavera prossima.

I fratelli Taviani, al termine della stagione di attori compiuta al CUT, hanno detto che il titolo del film ha la sua spiegazione nella personalità del protagonista: si tratta infatti di un uomo i cui tratti di carattere corrispondono però in pieno a quelli che la astrologia attribuisce normalmente ai nati tra il 23 ottobre ed il 21 novembre.

BERLINO, 11.

Il Festival teatrale di Bergamo si svolgerà quasi esclusivamente al Teatro Sociale.

La donna tedesca, la testa

del Maie, invece, il cuore delle cose — è la vicenda della donna che presta ad un amore teatrale.

Le riprese, salvo imprevisti,

dureranno circa un mese.

Mentre il film dovrà entrare in circolazione nella primavera prossima.

I fratelli Taviani, al termine della stagione di attori compiuta al CUT, hanno detto che il titolo del film ha la sua spiegazione nella personalità del protagonista: si tratta infatti di un uomo i cui tratti di carattere corrispondono però in pieno a quelli che la astrologia attribuisce normalmente ai nati tra il 23 ottobre ed il 21 novembre.

BERLINO, 11.

Il Festival teatrale di Bergamo si svolgerà quasi esclusivamente al Teatro Sociale.

La donna tedesca, la testa

del Maie, invece, il cuore delle cose — è la vicenda della donna che presta ad un amore teatrale.

Le riprese, salvo imprevisti,

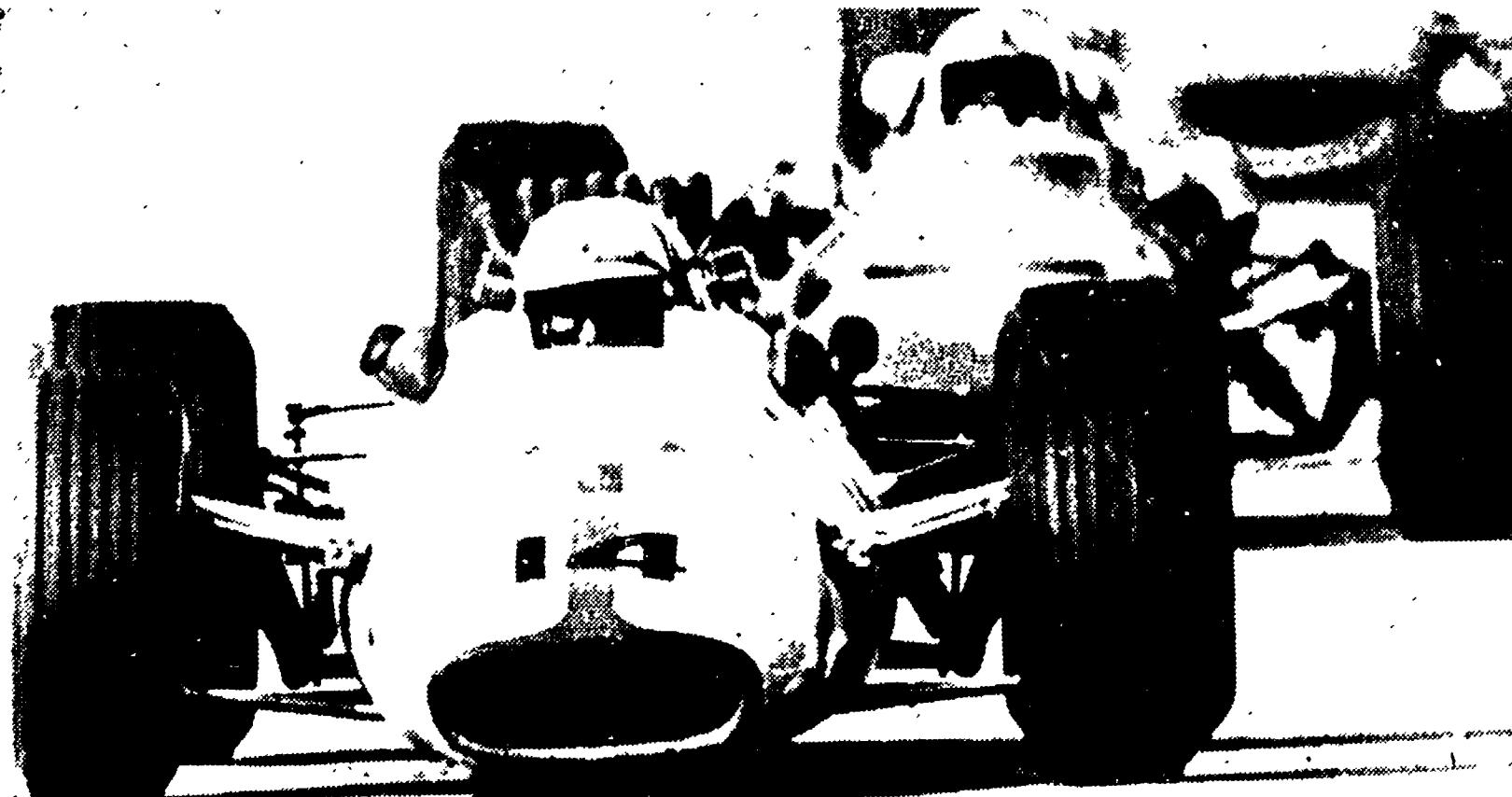
dureranno circa un mese.

Mentre il film dovrà entrare in circolazione nella primavera prossima.

I fratelli Taviani, al termine della stagione di attori compiuta al CUT, hanno detto che il titolo del film ha la sua spiegazione nella personalità del protagon

Confermato a Monza

L'ANNO NO DI FERRARI



Enzo Ferrari deve masticare amaro dopo il Gran Premio d'Italia: il bolide rosso affidato al giovane e inesperto Amon è arrivato ultimo, ha chiuso la fila dei sette classificati con ben quattro giri di distacco, un risultato pessimo che molti attribuiscono al pilota, e in parte sarà così, ma solo in parte, crediamo. Amon non è ancora maturo per rivaleggiare con i pezzi grossi della formula 1 e lo si è notato chiaramente in partenza e durante le fasi in cui invano ha tentato di sganciarsi da Surtees. Però abbiamo visto finora di campioni imbrogliati al momento del « via », e tutto considerato non ci sentiamo di buttare la croce addosso al ratzatz che avrà molti difetti da togliersi, ma che in certo senso ammiriamo per la sua calma e la sua modestia in questo periodo di apprendistato. Nel mondo automobilistico hanno tutti frecci, e sapeva bene dove conduce la fretta: alla rovina dei piloti, alle disgrazie, ai morti. Pareva che crollasse il mondo se gli Scarfiotti e i Baghetti non avessero gareggiato a Monza; hanno gareggiato con risultati insoddisfacenti e prevedibili. Non mettiamo in dubbio le qualità dei due, anzi pensiamo che se entrambi non si fossero resi colpevoli di instabilità nella dura lotta per rimanere sulla cresta dell'onda, oggi avrebbero un ingaggio, un posto fisso. Ferrari sarà un uomo difficile, ma i veri professionisti come Bandini avevano la ammirazione e il rispetto del « Patron ». Il discorso vale soprattutto per Giancarlo Baghetti che ha tradito le aspettative sul più bello: si fosse affermato veramente, il milanes poteva anche « rompere » con Ferrari, e sistemarsi subito presso un'altra marca. Non sono tutti inglesi i conduttori di Formula 1: c'è un tedesco (Rindt), un belga (Ricks), un francese (Ligier), e uno svizzero (Siffert), e l'Honda s'è affidata ad un britannico (Surtees) perché il britannico ha mestiere. Baghetti, insomma, è scaduto anche per colpa sua.

Gino Sala
Nella foto in alto: il vittorioso arrivo della Honda di Surtees.



L'equipaggio azzurro europeo nel « due con ». Da sinistra: BARAN, SAMBO e il timoniere CIPOLLA

Bilancio degli europei di canottaggio

LA R.D.T. ANCORA LA PIÙ FORTE

VICHY. 11. Calmatesi le acque del lago di Vichy (non solo metaforicamente: oggi, ironia della sorte dopo il maltempo e l'avvento dei giornali, è tornato a splendere il sole), si è rivotato un bilancio dei campionati europei di canottaggio. Avevamo già anticipato ieri la prima impressione: che è stata dal livellamento di valori, conseguenza, a sua volta, di un incremento generale.

Ci significa che, se esistono ancora paesi o un gruppo di paesi superiori agli altri, non c'è più un predominio netto ed assoluto, come era stato fino a poco fa quello dei paesi dell'est europeo con l'unica eccezione della Germania ovest.

A Vichy la Germania est, con le sue due medaglie d'oro, è stata il canottaggio italiano a farsi meglio di ogni altro, secondo, e stiamo parlando di campionati.

E logico che un maggior equilibrio di valori porti a qualche sacrificio da parte delle nazio-

n leader. Si è già accennato all'affondamento della Germania ovest, che ha fra l'altro anche passato un duro prezzo: il depresso della sua nazionale, che ha fatto a favore dell'URSS? Anche i sovietici hanno fallito, conquistando solo un primo, un secondo e un terzo posto su cinque finalisti (e dovevano essere sette, secondo i pronostici). Ed è probabile che anche i tecnici degli Stati Uniti, che « oscuramente » (Anthoni) e Nova Zelanda, a questi campionati europei, in realtà aperti a tutti — sperassero qualcosa di meglio dai loro sette armi, che, con un finalista in più rispetto all'URSS, hanno conquistato lo stesso numero di medaglie.

Ciò significa che, se esistono ancora paesi o un gruppo di paesi superiori agli altri, non c'è più un predominio netto ed assoluto, come era stato fino a poco fa quello dei paesi dell'est europeo con l'unica eccezione della Germania ovest.

A Vichy la Germania est, con le sue due medaglie d'oro, è stata il canottaggio italiano a farsi meglio di ogni altro, secondo, e stiamo parlando di campionati.

E logico che un maggior equilibrio di valori porti a qualche sacrificio da parte delle nazio-

Ai Giochi del Mediterraneo

Brillanti affermazioni degli azzurri nel nuoto

Nella lotta tre medaglie di bronzo e una d'argento all'Italia

TUNISI, 11.
Una medaglia d'oro, quattro d'argento e una di bronzo: questo è il bilancio azzurro nelle otto discipline di nuoto dei Giochi del Mediterraneo. Nel Giro d'acqua di Tunisi, i 100 metri femminili si è impostata la spagnola Gomez che negli ultimi metri è riuscita a colmare il breve distacco che la separava dall'italiana Schiavazzi e a

superarla poi di un soffio. « Un 100 metri farfalla maschile ha visto lo jugoslavo Kulin al termine di una appassionante gara contro l'azzurro Fossati. Entrambi sono stati accreditati di 1'00"5, tempo superiore di soli 4 decimi di secondo al primato assoluto italiano dello stesso Fossati stabilito il 29 agosto scorso a Tokyo durante i Universiadi. Quarto si è classificato Furgnoli.

Brillante la vittoria del dorso. Dall'acqua ha assunto il ruolo di campione italiano la d'argento Etti, in 1'02"3, ha preceduto nettamente nei 100 metri gli spagnoli Caprera (1'04"6) e Monzo (1'06"5). Nei 200 rana, netta la vittoria dello spagnolo Duran (2'37"3) che ha preceduto l'azzurro Giovannini (2'42"4). Duran, come Kuridza nel 100 farfalla, ha battuto il record dei Giochi che appartiene all'italiano Cursi, con 2'40"8 stabilito a Napoli. Nella finale della staffetta 4x100 stile libero maschile hanno partecipato le squadre di Algeria, Spagna, Tunisia, Italia e Turchia. La staffetta azzurra era composta da Boscoaini, Tarcetti, Della Savia e Borrelli. La Spagna è stata autrice di una gran 2'43"3 mentre l'Italia, seconda, ha conquistato la quarta medaglia d'argento della giornata. Terza si è classificata la Tunisia.

Attesissimo l'incontro di calcio Italia-Francia di domani allo Stadio Olimpico. L'attesa è giustificata dal fatto che per poter qualificarsi per le finali gli azzurri dovranno vincere. Infatti, dopo la vittoria in casa della Francia contro il Marocco (2-0), in classifica i francesi sono al comando con quattro punti in due partite, Italia e Marocco hanno due punti e due partite. Per gli italiani, quindi, l'incontro con la Francia si presenta particolarmente impegnativa. Ma non solo: nella giornata di venerdì l'Italia, affronterà la modesta Algeria, tagliata ormai fuori dalla corsa per la qualificazione.

Giornata senza grossi avvenimenti nelle altre specialità. Si è concluso per esempio il torneo di pallanuoto, con la vittoria di Cagliari, che ha vinto tutte le partite.

Speriamo che all'ultimo momento si facciano vivi a Camaiore ma la cosa appare improbabile. Comunque nella corsa di Camaiore oltre alle squadre di Olanda, Francia, Jugoslavia e Svizzera saranno di scena tutti i toscani e numerosi regionali, per ottenere una ambita affermazione sul classico circuito del Monte Pitoro.

Il tracciato oramai classificato sarà ripetuto cinque volte, un giro in meno (quello piccolo) rispetto a quello dei professionisti. La partenza è fissata per le 13. L'arrivo è posto nel viale Oberdan. Il percorso è quanto impegnativo e vincitore dovrebbe laurearsi un atleta di fondo. Il milanese Tamiazzo che a Santa Croce è stato sconfitto dal toscano Frangioni cercherà di rifarsi nella coppa Città di Camaiore. Anche Fontanelli, Cavalcanti, Ravagli che nel Gran Premio Industria e cuoio hanno ottenuto piazzamenti tra i primi 10, sperano di portare in luce.

Fra i partenti figura anche il campione d'Italia Amadeo Gattafoni, il quale è già arrivato in Versilia. Egli spera di fare una bella gara anche perché una vittoria nella Coppa Città di Camaiore farebbe salire le sue quotazioni. La terza e ultima gara in programma del trittico internazionale si svolgerà giovedì 11 a Lucca.

Giorgio Sgherri

La data delle nozze non è ancora fissata, ma sembra che il matrimonio si celebri entro l'anno. Nella foto: Mazzinghi.

La data delle nozze non è ancora fissata, ma sembra che il matrimonio si celebri entro l'anno. Nella foto: Mazzinghi.

Domenica 11.

Francia Pelosi, di 19 anni, bruna, figlia unica del titolare di una azienda di prodotti di cemento, segretaria del padre, è la fidanzata del pugile Sandro Mazzinghi, campione europeo dei superwelter. Nata a Parma, abita da otto anni a Firenze, ha battuto in tutta Italia, e non il Livorno ad essersi improvvisamente trasformato in una mostruosa macchina di potenziale calciatore.

Il Livorno ne riconosce quanti grande merito essersi ben organizzato in difesa e di attacco, tuttavia non si può negare che sarebbe stato più facile per lui vincerla facendo.

Il Lecco si è lasciato intrappolare dalla maggiore chiarezza tattica dell'esponente Molina, il Verona non ha ancora nelle guerre il ritmo giusto, e soprattutto tende a troppo a raffigurare che porta alla rete avversaria.

Se dovessemmo ora stabilire un confronto diretto fra Verona e Lazio, prima ancora che lo faccia il campionato, dovremmo subito dire che al primo round, sia pure ai punti, e di stretta misura, ha vinto il Lazio.

E più avvelenata la Lazio, pur avendo ottenuto equal risultato, ha di che lamentarsi, essendo stata raggiunta dal Potenza proprio allo scadere dei tempi regolamentari in virtù della diabolica birbonata inventata da un irriverente spettatore: l'esponente Molina, una bella somma. Ed è tempo, prima che si gioca, che la Lazio, maneggiata da Masiello, Adorni, Carosi e Bagatti, e scusate se è poco! E che infine la Lazio ha giocato in dieci uomini per l'infarto di Sassaroli.

Dunque un pareggio, quello

PARMA, 11.

Francia Pelosi, di 19 anni, bruna, figlia unica del titolare di una azienda di prodotti di cemento, segretaria del padre, è la fidanzata del pugile Sandro Mazzinghi, campione europeo dei superwelter. Nata a Parma, abita da otto anni a Firenze, ha battuto in tutta Italia, e non il Livorno ad essersi improvvisamente trasformato in una mostruosa macchina di potenziale calciatore.

Il Livorno ne riconosce quanti grande merito essersi ben organizzato in difesa e di attacco, tuttavia non si può negare che sarebbe stato più facile per lui vincerla facendo.

Il Lecco si è lasciato intrappolare dalla maggiore chiarezza tattica dell'esponente Molina, il Verona non ha ancora nelle guerre il ritmo giusto, e soprattutto tende a troppo a raffigurare che porta alla rete avversaria.

Se dovessemmo ora stabilire un confronto diretto fra Verona e Lazio, prima ancora che lo faccia il campionato, dovremmo subito dire che al primo round, sia pure ai punti, e di stretta misura, ha vinto il Lazio.

E più avvelenata la Lazio, pur avendo ottenuto equal risultato,

ha di che lamentarsi, essendo stata raggiunta dal Potenza proprio allo scadere dei tempi regolamentari in virtù della diabolica birbonata inventata da un irriverente spettatore: l'esponente Molina, una bella somma. Ed è tempo, prima che si gioca, che la Lazio, maneggiata da Masiello, Adorni, Carosi e Bagatti, e scusate se è poco! E che infine la Lazio ha giocato in dieci uomini per l'infarto di Sassaroli.

Dunque un pareggio, quello

PARMA, 11.

Francia Pelosi, di 19 anni, bruna, figlia unica del titolare di una azienda di prodotti di cemento, segretaria del padre, è la fidanzata del pugile Sandro Mazzinghi, campione europeo dei superwelter. Nata a Parma, abita da otto anni a Firenze, ha battuto in tutta Italia, e non il Livorno ad essersi improvvisamente trasformato in una mostruosa macchina di potenziale calciatore.

Il Livorno ne riconosce quanti grande merito essersi ben organizzato in difesa e di attacco, tuttavia non si può negare che sarebbe stato più facile per lui vincerla facendo.

Il Lecco si è lasciato intrappolare dalla maggiore chiarezza tattica dell'esponente Molina, il Verona non ha ancora nelle guerre il ritmo giusto, e soprattutto tende a troppo a raffigurare che porta alla rete avversaria.

Se dovessemmo ora stabilire un confronto diretto fra Verona e Lazio, prima ancora che lo faccia il campionato, dovremmo subito dire che al primo round, sia pure ai punti, e di stretta misura, ha vinto il Lazio.

E più avvelenata la Lazio, pur avendo ottenuto equal risultato,

ha di che lamentarsi, essendo stata raggiunta dal Potenza proprio allo scadere dei tempi regolamentari in virtù della diabolica birbonata inventata da un irriverente spettatore: l'esponente Molina, una bella somma. Ed è tempo, prima che si gioca, che la Lazio, maneggiata da Masiello, Adorni, Carosi e Bagatti, e scusate se è poco! E che infine la Lazio ha giocato in dieci uomini per l'infarto di Sassaroli.

Dunque un pareggio, quello

PARMA, 11.

Francia Pelosi, di 19 anni, bruna, figlia unica del titolare di una azienda di prodotti di cemento, segretaria del padre, è la fidanzata del pugile Sandro Mazzinghi, campione europeo dei superwelter. Nata a Parma, abita da otto anni a Firenze, ha battuto in tutta Italia, e non il Livorno ad essersi improvvisamente trasformato in una mostruosa macchina di potenziale calciatore.

Il Livorno ne riconosce quanti grande merito essersi ben organizzato in difesa e di attacco, tuttavia non si può negare che sarebbe stato più facile per lui vincerla facendo.

Il Lecco si è lasciato intrappolare dalla maggiore chiarezza tattica dell'esponente Molina, il Verona non ha ancora nelle guerre il ritmo giusto, e soprattutto tende a troppo a raffigurare che porta alla rete avversaria.

Se dovessemmo ora stabilire un confronto diretto fra Verona e Lazio, prima ancora che lo faccia il campionato, dovremmo subito dire che al primo round, sia pure ai punti, e di stretta misura, ha vinto il Lazio.

E più avvelenata la Lazio, pur avendo ottenuto equal risultato,

ha di che lamentarsi, essendo stata raggiunta dal Potenza proprio allo scadere dei tempi regolamentari in virtù della diabolica birbonata inventata da un irriverente spettatore: l'esponente Molina, una bella somma. Ed è tempo, prima che si gioca, che la Lazio, maneggiata da Masiello, Adorni, Carosi e Bagatti, e scusate se è poco! E che infine la Lazio ha giocato in dieci uomini per l'infarto di Sassaroli.

Dunque un pareggio, quello

PARMA, 11.

Francia Pelosi, di 19 anni, bruna, figlia unica del titolare di una azienda di prodotti di cemento, segretaria del padre, è la fidanzata del pugile Sandro Mazzinghi, campione europeo dei superwelter. Nata a Parma, abita da otto anni a Firenze, ha battuto in tutta Italia, e non il Livorno ad essersi improvvisamente trasformato in una mostruosa macchina di potenziale calciatore.

Il Livorno ne riconosce quanti grande merito essersi ben organizzato in difesa e di attacco, tuttavia non si può negare che sarebbe stato più facile per lui vincerla facendo.

Il Lecco si è lasciato intrappolare dalla maggiore chiarezza tattica dell'esponente Molina, il Verona non ha ancora nelle guerre il ritmo giusto, e soprattutto tende a troppo a raffigurare che porta alla rete avversaria.

Se dovessemmo ora stabilire un confronto diretto fra Verona e Lazio, prima ancora che lo faccia il campionato, dovremmo subito dire che al primo round, sia pure ai punti, e di stretta misura, ha vinto il Lazio.

E più avvelenata la Lazio, pur avendo ottenuto equal risultato,

ha di che lamentarsi, essendo stata raggiunta dal Potenza proprio allo scadere dei tempi regolamentari in virtù della diabolica birbonata inventata da un irriverente spettatore: l'esponente Molina, una bella somma. Ed è tempo, prima che si gioca, che la Lazio, maneggiata da Masiello, Adorni, Carosi e Bagatti, e scusate se è poco! E che infine la Lazio ha giocato in dieci uomini per l'infarto di Sassaroli.

Dunque un pareggio, quello

PARMA, 11.

Francia Pelosi, di 19 anni, bruna, figlia unica del titolare di una azienda di prodotti di cemento, segretaria del padre, è la fidanzata del pugile Sandro Mazzinghi, campione europeo dei superwelter. Nata a Parma, abita da otto anni a Firenze, ha battuto in tutta Italia, e non il Livorno ad essersi improvvisamente trasformato in una mostruosa macchina di potenziale calciatore.

Il Livorno ne riconosce quanti grande merito essersi ben organizzato in difesa e di attacco, tuttavia non si può negare che sarebbe stato più facile per lui vincerla facendo.

Il Lecco si è lasciato intrappolare dalla maggiore chiarezza tattica dell'esponente Molina, il Verona non ha ancora nelle guerre il ritmo giusto, e soprattutto tende a troppo a raffigurare che porta alla rete avversaria.

Un'altra tappa della «escalation» nel nord Vietnam

Bombardieri USA attaccano il porto di Cam Pha

E' il terzo porto della Repubblica Democratica Vietnamita — Si ignora se al momento dell'attacco vi fossero navi straniere nei moli — Sempre più efficace la caccia nordvietnamita di interdizione

SAIGON, 11. — All'intervento vero che, per ammissione americana, i patrioti erano in numero più che tre volte superiore ed hanno testo l'imboscata agli aggressori attaccandoli con razzi da 140 mm. di fabbricazione sovietica.

Soldati collaborazionisti sono stati duramente impegnati a sud della zona militarizzata dalle forze del FNL che hanno altri altresì attaccato con i mortai il capoluogo di provincia di Hoi An. Combattimenti si sono avuti anche nel delta del Mekong. Sette marines sono stati uccisi ed altre trenta feriti nella zona di Quang Nam.

In un'intervista radiotelevisiva l'ambasciatore americano a Saigon Ellsworth Bunker ha detto di ritenere possibili trattative per la soluzione negoziale del conflitto vietnamita. Egli si è però affrettato ad aggiungere, come sempre aveva fatto il suo predecessore, che vi è anche la possibilità che la guerra si trascini indefinitivamente, senza possibilità di una pace.

Queste dichiarazioni sono state fatte per esprimere la fiducia nell'America nel «solido governo sudvietnamita uscito dalle elezioni», governo che potrebbe essere, secondo Bunker, un interlocutore con la R.D.V. Ma la farsa elettorale è stata confermata anche oggi da sei dei dieci candidati i quali hanno pubblicato una dichiarazione nella quale affermano che i generali Thieu e Ky sono stati eletti con il 35 per cento dei voti e che le elezioni del 3 settembre sono state «manovra disonesta dei generali».

Dagli Stati Uniti, si apprende intanto che un altro autorevole membro della Camera, il repubblicano Malvin Laird ha dichiarato di aver ritirato il

altrimenti vero che, per ammissione americana, i patrioti erano in numero più che tre volte superiore ed hanno testo l'imboscata agli aggressori attaccandoli con razzi da 140 mm. di fabbricazione sovietica.

Il segretario del PRI si affrettò però ad aggiungere che il maggior realismo dei comunisti è «più apparente che reale», e la loro proposta risponde più ad esigenze di propaganda che a reali convinzioni. Anche in questo caso, dunque, l'interlocutore sfugge a una esigenza pregiudiziale del dibattito, che è quella della conoscenza e della giusta valutazione della reale piattaforma presentata dal PCI. E' chiaro che fermando il discorso a questo punto, resta poi facile a La Malfa bollare di astrattismo e di eccesso di ottimismo i comunisti italiani, come se Longo, a Milano si fosse limitato ad esporsi alcune vaghe affermazioni di principio e non avesse invece proposto un processo nuovo, che parla proprio dai problemi e dalle tensioni attualmente esistenti, per spingere — sono sue parole — «popoli e governi a rivendicare una politica di distensione attraverso una smobilitazione anche graduale, an-

che parziale, di tutto quanto ha contribuito o contribuirà a mantenere la tensione attuale; è indubbiamente che il permanere dei blocchi contrapposti, Patto atlantico e Patto di Varsavia, non contribuisce alla distensione». La Malfa insiste invece nel dire che bisognerebbe accostarci, per ora, dell'approssimazione del trattato antiaereo, e afferma di condividere in pieno il voto atlantico del governo, espresso sabato scorso come vittoria di Saragat.

Il Corriere della sera, dal canto suo, ritiene che lo aspetto più insidioso «è la potenzialità del PCI sui temi di politica estera riguardo il fatto che si è coricato di far leva sui dissensi della maggioranza; secondo il Resto del Carlino, invece, il PCI «cora appoggi nella sinistra cattolica».

Una polemica a parte cui vale la pena far cenno riguarda il discorso del vice-segretario della DC, Piccoli, a Recaro. Piccoli, in una selva difficilmente districabile di voci contrastanti in pro-

Longo

nali», l'impostazione «presentata principalmente dai comunisti e configurante la possibilità di una contemporanea dissoluzione dei due blocchi».

Il segretario del PRI si affrettò però ad aggiungere che il maggior realismo dei comunisti è «più apparente che reale», e la loro proposta risponde più ad esigenze di propaganda che a reali convinzioni. Anche in questo caso, dunque, l'interlocutore sfugge a una esigenza pregiudiziale del dibattito, che è quella della conoscenza e della giusta valutazione della reale piattaforma presentata dal PCI. E' chiaro che fermando il discorso a questo punto, resta poi facile a La Malfa bollare di astrattismo e di eccesso di ottimismo i comunisti italiani, come se Longo, a Milano si fosse limitato ad esporsi alcune vaghe affermazioni di principio e non avesse invece proposto un processo nuovo, che parla proprio dai problemi e dalle tensioni attualmente esistenti, per spingere — sono sue parole — «popoli e governi a rivendicare una politica di distensione attraverso una smobilitazione anche graduale, anche parziale, di tutto quanto ha contribuito o contribuirà a mantenere la tensione attuale; è indubbiamente che il permanere dei blocchi contrapposti, Patto atlantico e Patto di Varsavia, non contribuisce alla distensione». La Malfa insiste invece nel dire che bisognerebbe accostarci, per ora, dell'approssimazione del trattato antiaereo, e afferma di condividere in pieno il voto atlantico del governo, espresso sabato scorso come vittoria di Saragat.

Il Corriere della sera, dal canto suo, ritiene che lo

aspetto più insidioso «è la potenzialità del PCI sui temi di politica estera riguardo il fatto che si è coricato di far leva sui dissensi della maggioranza; secondo il Resto del Carlino, invece, il PCI «cora appoggi nella sinistra cattolica».

Una polemica a parte cui vale la pena far cenno riguarda il discorso del vice-segretario della DC, Piccoli, a Recaro. Piccoli, in una selva difficilmente districabile di voci contrastanti in pro-

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

bile di affermazioni generiche e ambivalenti, ha detto anche che le grandi potenze hanno l'abitudine di considerarsi «gendarmi della pace» (ma non si capisce con quale titanico sforzo logico l'escalation americana nel Vietnam possa essere ricondotto sotto questa bandiera etichetta) ed ha proseguito affermando che le responsabilità della pace debbono essere affidate «non all'equilibrio delle potenze, alla difesa militare, ma a un contenuto economico e sociale». Da queste poche frasi è nato nella Voce repubblicana il dubbio atroce che anche il vicesegretario di Stato sia stato contaminato dal morbo che affligge la stessa sinistra dc; da qui una pronta richiesta di spiegazioni e, in sostanza, un invito a riaffermare esplicitamente sia la fede atlantica sia la convinzione che i «grandi» sono oggi i «maggiori tutori della pace».

Una posizione analoga a quella repubblicana è stata espressa dall'on. Matteo Matteotti, membro della Direzione del PSU. Intanto, anche due esponenti del PSU (ex socialdemocratici), Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato italiano atlantico, e l'avv. Orsello (un ex liberale che ha aderito al PSU, giungendo a far parte della sua Direzione), parteciperanno, a partire da oggi, ai diciannovesimo congresso dell'associazione atlantica che si terrà a Lussemburgo. Le relazioni saranno svolte da Brosio e da Spaak.

PARLAMENTO

La Camera dei deputati tornerà alle vacanze estive lunedì prossimo: la convocazione è per le ore 17 e saranno discussi alcune interpellanze. Il giorno dopo, sempre alle 17, tornerà a riunirsi il Senato. A Palazzo Madama, comunque, oggi comincerà in commissione il dibattito sul bilancio dello Stato.

D.C. Oltre alla direzione del PSIUP, domani si riunirà anche la Direzione della Democrazia cristiana, che discuterà alcuni adempimenti relativi al sistema elettorale fissato per il prossimo congresso del partito, che Rumor, tagliando corto con le voci contrastanti in pro-

posito, sarebbe deciso a convocare per la fine di novembre a Milano. Secondo quanto riferisce l'agenzia Parconit, «il gruppo che con maggiore assiduità affida le armi per la battaglia progressuale è quello che fa Taviani, il quale quasi ostenta il suo isolamento allo spettro alla vecchia corrente dorotea, di cui era una dei maggiori affari. Contrario a Saragat si tratterà in Canada fino al 17 settembre; presenzierà, alla Fiera Internazionale di Montreal, la giornata dedicata all'Italia; visiterà le due province di Quebec e dell'Ontario dove vive e lavora una numerosa comunità italiana, vale a dire 290 mila nostri emigrati sui 600 mila presenti in tutto il Canada. Secondo l'ultimo censimento canadese, il gruppo etnico italiano è il quinto per consistenza numerica, dopo quello inglese, francese, tedesco e ucraino. Gli italiani, nella quasi totalità operai, sono impiegati soprattutto nella edilizia e nei lavori pubblici, tappa obbligata della nostra manomanovranza all'estero; poi, secondo l'ordine, vengono gli impieghi nelle industrie metalmeccaniche e manifatturi-

re e nei servizi.

Saragat

pagna di bandiera. Saragat nel corso del viaggio, si è a lungo e criticamente intrattenuto coi giornalisti al seguito; nel sorvolo del territorio francese, il presidente della Repubblica ha invitato un messaggio a De Gaulle, per esprimere alla nazione francese i sentimenti di amicizia del popolo italiano e i suoi personali.

PARLAMENTO

La Camera dei deputati tornerà alle vacanze estive lunedì prossimo: la convocazione è per le ore 17 e saranno discussi alcune interpellanze. Il giorno dopo, sempre alle 17, tornerà a riunirsi il Senato. A Palazzo Madama, comunque, oggi comincerà in commissione il dibattito sul bilancio dello Stato.

D.C. Oltre alla direzione del PSIUP, domani si riunirà anche la Direzione della Democrazia cristiana, che discuterà alcuni adempimenti relativi al sistema elettorale fissato per il prossimo congresso del partito, che Rumor, tagliando corto con le voci contrastanti in pro-

sito, sarebbe deciso a convocare per la fine di novembre a Milano. Secondo quanto riferisce l'agenzia Parconit, «il gruppo che con maggiore assiduità affida le armi per la battaglia progressuale è quello che fa Taviani, il quale quasi ostenta il suo isolamento allo spettro alla vecchia corrente dorotea, di cui era una dei maggiori affari. Contrario a Saragat si tratterà in Ca-

nada fino al 17 settembre;

presenzierà, alla Fiera Internazionale di Montreal, la giornata dedicata all'Italia; visiterà le due province di Quebec e dell'Ontario dove vive e lavora una numerosa comunità italiana, vale a dire 290 mila nostri emigrati sui 600 mila presenti in tutto il Canada. Secondo l'ultimo censimento canadese, il gruppo etnico italiano è il quinto per consistenza numerica, dopo quello inglese, francese, tedesco e ucraino. Gli italiani, nella quasi totalità operai, sono impiegati soprattutto nella edilizia e nei lavori pubblici,

tappa obbligata della nostra manomanovranza all'estero; poi, secondo l'ordine, vengono gli impieghi nelle industrie metalmeccaniche e manifatturi-

re e nei servizi.

Saragat

pagna di bandiera. Saragat nel corso del viaggio, si è a lungo e criticamente intrattenuto coi giornalisti al seguito; nel sorvolo del territorio francese, il presidente della Repubblica ha invitato un messaggio a De Gaulle, per esprimere alla nazione francese i sentimenti di amicizia del popolo italiano e i suoi personali.

PARLAMENTO

La Camera dei deputati tornerà alle vacanze estive lunedì prossimo: la convocazione è per le ore 17 e saranno discussi alcune interpellanze. Il giorno dopo, sempre alle 17, tornerà a riunirsi il Senato. A Palazzo Madama, comunque, oggi comincerà in commissione il dibattito sul bilancio dello Stato.

D.C. Oltre alla direzione del PSIUP, domani si riunirà anche la Direzione della Democrazia cristiana, che discuterà alcuni adempimenti relativi al sistema elettorale fissato per il prossimo congresso del partito, che Rumor, tagliando corto con le voci contrastanti in pro-

sito, sarebbe deciso a convocare per la fine di novembre a Milano. Secondo quanto riferisce l'agenzia Parconit, «il gruppo che con maggiore assiduità affida le armi per la battaglia progressuale è quello che fa Taviani, il quale quasi ostenta il suo isolamento allo spettro alla vecchia corrente dorotea, di cui era una dei maggiori affari. Contrario a Saragat si tratterà in Ca-

nada fino al 17 settembre;

presenzierà, alla Fiera Internazionale di Montreal, la giornata dedicata all'Italia; visiterà le due province di Quebec e dell'Ontario dove vive e lavora una numerosa comunità italiana, vale a dire 290 mila nostri emigrati sui 600 mila presenti in tutto il Canada. Secondo l'ultimo censimento canadese, il gruppo etnico italiano è il quinto per consistenza numerica, dopo quello inglese, francese, tedesco e ucraino. Gli italiani, nella quasi totalità operai, sono impiegati soprattutto nella edilizia e nei lavori pubblici,

tappa obbligata della nostra manomanovranza all'estero; poi, secondo l'ordine, vengono gli impieghi nelle industrie metalmeccaniche e manifatturi-

re e nei servizi.

Saragat

pagna di bandiera. Saragat nel corso del viaggio, si è a lungo e criticamente intrattenuto coi giornalisti al seguito; nel sorvolo del territorio francese, il presidente della Repubblica ha invitato un messaggio a De Gaulle, per esprimere alla nazione francese i sentimenti di amicizia del popolo italiano e i suoi personali.

PARLAMENTO

La Camera dei deputati tornerà alle vacanze estive lunedì prossimo: la convocazione è per le ore 17 e saranno discussi alcune interpellanze. Il giorno dopo, sempre alle 17, tornerà a riunirsi il Senato. A Palazzo Madama, comunque, oggi comincerà in commissione il dibattito sul bilancio dello Stato.

D.C. Oltre alla direzione del PSIUP, domani si riunirà anche la Direzione della Democrazia cristiana, che discuterà alcuni adempimenti relativi al sistema elettorale fissato per il prossimo congresso del partito, che Rumor, tagliando corto con le voci contrastanti in pro-

posito, sarebbe deciso a convocare per la fine di novembre a Milano. Secondo quanto riferisce l'agenzia Parconit, «il gruppo che con maggiore assiduità affida le armi per la battaglia progressuale è quello che fa Taviani, il quale quasi ostenta il suo isolamento allo spettro alla vecchia corrente dorotea, di cui era una dei maggiori affari. Contrario a Saragat si tratterà in Ca-

nada fino al 17 settembre;

presenzierà, alla Fiera Internazionale di Montreal, la giornata dedicata all'Italia; visiterà le due province di Quebec e dell'Ontario dove vive e lavora una numerosa comunità italiana, vale a dire 290 mila nostri emigrati sui 600 mila presenti in tutto il Canada. Secondo l'ultimo censimento canadese, il gruppo etnico italiano è il quinto per consistenza numerica, dopo quello inglese, francese, tedesco e ucraino. Gli italiani, nella quasi totalità operai, sono impiegati soprattutto nella edilizia e nei lavori pubblici,

tappa obbligata della nostra manomanovranza all'estero; poi, secondo l'ordine, vengono gli impieghi nelle industrie metalmeccaniche e manifatturi-

re e nei servizi.

Saragat

pagna di bandiera. Saragat nel corso del viaggio, si è a lungo e criticamente intrattenuto coi giornalisti al seguito; nel sorvolo del territorio francese, il presidente della Repubblica ha invitato un messaggio a De Gaulle, per esprimere alla nazione francese i sentimenti di amicizia del popolo italiano e i suoi personali.

PARLAMENTO

La Camera dei deputati tornerà alle vacanze estive lunedì prossimo: la convocazione è per le ore 17 e saranno discussi alcune interpellanze. Il giorno dopo, sempre alle 17, tornerà a riunirsi il Senato. A Palazzo Madama, comunque, oggi comincerà in commissione il dibattito sul bilancio dello Stato.

D.C. Oltre alla direzione del PSIUP, domani si riunirà anche la Direzione della Democrazia cristiana, che discuterà alcuni adempimenti relativi al sistema elettorale fissato per il prossimo congresso del partito, che Rumor, tagliando corto con le voci contrastanti in pro-

posito, sarebbe deciso a convocare per la fine di novembre a Milano. Secondo quanto riferisce l'agenzia Parconit, «il gruppo che con maggiore assiduità affida le armi per la battaglia progressuale è quello che fa Taviani, il quale quasi ostenta il suo isolamento allo spettro alla vecchia corrente dorotea, di cui era una dei maggiori affari. Contrario a Saragat si tratterà in Ca-

nada fino al 17 settembre;

presenzierà, alla Fiera Internazionale di Montreal, la giornata dedicata all'Italia; visiterà le due province di Quebec e dell'Ontario dove vive e lavora una numerosa comunità italiana, vale a dire 290 mila nostri emigrati sui 600 mila presenti in tutto il Canada. Secondo l'ultimo censimento canadese, il gruppo etnico italiano è il quinto per consistenza numerica, dopo quello inglese, francese, tedesco e ucraino. Gli italiani, nella quasi totalità operai, sono impiegati soprattutto nella edilizia e nei lavori pubblici,

tappa obbligata della nostra manomanovranza all'estero; poi, secondo l'ordine, vengono gli impieghi nelle industrie metalmeccaniche e manifatturi-

re e nei servizi.

Saragat

pagna di bandiera. Saragat nel corso del viaggio, si è a lungo e criticamente intrattenuto coi giornalisti al seguito; nel sorvolo del territorio francese, il presidente della Repubblica ha invitato un messaggio a De Gaulle, per esprimere alla nazione francese i sentimenti di amicizia del popolo italiano e i suoi personali.

PARLAMENTO

La Camera dei deputati tornerà alle vacanze estive lunedì prossimo: la convocazione è per le ore 17 e saranno discussi alcune interpellanze. Il giorno dopo, sempre alle 17, tornerà a riunirsi il Senato. A Palazzo Madama, comunque, oggi comincerà in commissione il dibattito sul bilancio dello Stato.

D.C. Oltre alla direzione del PSIUP, domani si riunirà anche la Direzione della Democrazia cristiana, che discuterà alcuni adempimenti relativi al sistema elettorale fissato per il prossimo congresso del partito, che Rumor, tagliando corto con le voci contrastanti in pro-

posito, sarebbe deciso a convocare per la fine di novembre a Milano. Secondo quanto riferisce l'agenzia Parconit, «il gruppo che con maggiore assiduità affida le armi per la battaglia progressuale è quello che fa Taviani, il quale quasi ostenta il suo isolamento allo spettro alla vecchia corrente dorotea, di cui era una dei maggiori affari. Contrario a Saragat si tratterà in Ca-

nada fino al 17 settembre;

presenzierà, alla Fiera Internazionale di Montreal, la giornata dedicata all'Italia; visiterà le due province di Quebec e dell'Ontario dove vive e lavora una numerosa comunità italiana, vale a dire 290 mila nostri emigrati sui 600 mila presenti in tutto il Canada. Secondo l'ultimo censimento canadese, il gruppo etnico italiano è il quinto per consistenza numerica, dopo quello inglese, francese, tedesco e ucraino. Gli italiani, nella quasi totalità operai, sono impiegati soprattutto nella edilizia e nei lavori pubblici,

SULMONA

La grave crisi della Valle Peligna aggravata dalla politica del centro sinistra

Nostro servizio

SULMONA. II. I dirigenti di centro-sinistra della Valle Peligna sono alle corde. Essi sanno che la politica nazionale e regionale imposta dal governo non offre nessuna via d'uscita alla pro-

Taranto: non scongiurato il pericolo della serrata delle farmacie

Vivo malcontento fra gli assistiti dell'INAM

nostro corrispondente

TARANTO. II. L'azione minacciata dal'Ordine provinciale dei titolari delle farmacie, di attuare cioè la serrata che avrebbe dovuto aver luogo ieri il 11 settembre, fino a tarda sera non è stata iniziata.

Pare, infatti, sia stata rinviata, d'accordo le due parti, di alcuni giorni, previo impegno, da parte della sede provinciale dell'INAM, del versamento di un acconto sui debiti maturati nei confronti delle farmacie, dal mese di giugno scorso.

La situazione, pertanto, anche se più fluida, rimane ancora densa di incognite e la minaccia del passaggio alla assistenza farmaceutica in forma indiretta, insieme seriamente minacciosa mass degli assistiti dallo INAM.

Di fronte a questo stato di cose, si spiegherà il malcontento e lo stato di agitazione che si va sviluppando fra i lavoratori assistiti. Permanendo pertanto il disimpegno della sede centrale dell'INAM e degli organi di governo, alle organizzazioni sindacali dei lavoratori sarà impostata la decisione di una forte azione di lotta, come già avviene in altre province, allo scopo di superare l'attuale intricata situazione.

Intanto, la decisione della sede provinciale dello INAM di trasferire, da ieri II, la sezione territoriale della città vecchia al rione Tamburi senza che nella prima operi un presidio ambulatoriale che possa assicurare la continuità delle forme di assistenza, ha provocato, fra i lavoratori e gli assistiti della città vecchia, un forte malcontento e gravissimi disagi.

A tale proposito, in conseguenza dei trasferimenti della sezione territoriale, si rende indispensabile il mantenimento, nella città vecchia, dell'assistenza ambulatoriale presso la locale sede, in attesa di una soluzione più idonea.

m. f.

I dirigenti democristiani di Sulmona pare abbiano rinunciato anche al patetico e ingenuo tentativo di implorare dagli industriali del Nord la istallazione di stabilimenti nella loro città suon. Il partito socialista, di cui sono suoi il prof. Bohno, noto esponente della sinistra democristiana, si rifugia nelle vesti del sociologo e dalle colonne del « Messaggero » rivolge un invito all'opinione pubblica perché difenda « dell'ottimismo elettorale dei partiti » (di centro sinistra, n.d.r.).

I dirigenti socialisti, invece stanchi, e con la cagnara di non coniugare più nessuno, portano avanti il discorso sul turismo come volano dello sviluppo economico della regione e quindi della valle peligna.

Ci sono, poi, gli oppositori liberali di Sulmona, che rimproverano ai dirigenti democristiani e socialisti di non saper fare bene il mestiere di uomini di fatto. Sono loro, i liberali, che farfuglieranno l'indefinito, paternalistico, paternalistico ai democristiani e ai socialisti pescarelli, anziché a quelli di Aquila. I liberali sono giunti a tanto perché, tra l'altro, hanno scoperto che un sottosegretario agli interni come Gaspari, chietino, ma considerato come pescarese, sarebbe di più di un ministro della marina mercantile come Faquinello Natali.

E i fascisti? In verità essi non preoccupano più. Scamparsi a Sulmona, a Pratola si sono convertiti al centro sinistra e appoggiano ormai da un anno, una Giunta minoritaria di democristiani e socialisti.

E intanto l'esodo migratorio continua, sulle ferrovie grava la minaccia dello smantellamento, opere di civiltà o no, ci fanno credere mai. E l'agricoltura? Essa merita un discorso tutto speciale. L'irrigazione e la bonifica non servono. Infatti, perché aumentare i redditi dei contadini? Perché fare le industrie di conservazione e di trasformazione? Tanto se non li coltiviamo noi perciò non ci sono bisogni, ci cogliessimo noi cosa neanche Arrivini? Perché fare il mercato alla produzione? ed eliminare la intermediazione parassitaria? Cosa farebbero poi, i parassiti che oggi rastrellano qualcosa come due miliardi annui nella valle peligna?

Sulmona non potrebbe accogliere, perché non ha l'ospizio di medicina. Se l'Ente Regionale di Pescara, perciò non è presente nella valle, non da segni di vita, non fa niente. Già abbiamo un morto in casa, un morto tutto peligno: il Consorzio di bonifica. Due morti in casa sarebbero troppi. E poi, anche tra i morti, la preferenza deve essere accordata ai contadini cari a Romano.

Da disegnato, dai danni alle colture, provocate dalle gelate primaverili, è meglio non parlare. Perché fare la figura degli stracci per solo mezzo militare? Certe cose le facciano i comunisti e magari anche i democristiani dell'astigiano!

Ma queste non è tutto. Non bisogna dimenticare gli aspetti e strategici di questa politica. Quando un paese come l'Italia fa una scelta di civiltà, come dice Tanassi, qualcuno deve curare pagare per la civiltà di Tanassi o di Moro! E paghiamo noi. Infatti, la presenza di missili, magari a testata nucleare, S. Giusto, non potrebbe costituire un bersaglio alla rapresaglia atomica? E allora, perché sistemare i campi, costruire le fabbriche e comparsari degli uomini? Secunca indisturbata la politica di concentrazione monopolistica nel

fonda crisi che investe la zona. I dirigenti democristiani di Sulmona pare abbiano rinunciato anche al patetico e ingenuo tentativo di implorare dagli industriali del Nord la istallazione di stabilimenti nella loro città suon.

Il discorso non sarebbe paradigmatico se le forze politiche della valle fossero rappresentate solamente dai dirigenti del centro sinistra, dai liberali e dai fascisti. Per fortuna il malcontento che monta, la volontà di lotta che anima gli operai, i contadini, gli artigiani, i commercianti, la linea politica dei comunisti, dei socialisti unitari, dei socialisti autonomi e di quanti, pur militando nei partiti governativi non ne accettano la politica, sono cose che contano. Contano tanto che, probabilmente, i dirigenti di centro sinistra potranno realizzare il « miracolo » della resurrezione di Sulmona e della valle peligna.

Ci sono, poi, gli oppositori liberali di Sulmona, che rimproverano ai dirigenti democristiani e socialisti di non saper fare bene il mestiere di uomini di fatto. Sono loro, i liberali, che farfuglieranno l'indefinito, paternalistico, paternalistico ai democristiani e ai socialisti pescarelli, anziché a quelli di Aquila. I liberali sono giunti a tanto perché, tra l'altro, hanno scoperto che un sottosegretario agli interni come Gaspari, chietino, ma considerato come pescarese, sarebbe di più di un ministro della marina mercantile come Faquinello Natali.

E i fascisti? In verità essi non preoccupano più. Scamparsi a Sulmona, a Pratola si sono convertiti al centro sinistra e appoggiano ormai da un anno, una Giunta minoritaria di democristiani e socialisti.

E intanto l'esodo migratorio continua, sulle ferrovie grava la minaccia dello smantellamento, opere di civiltà o no, ci fanno credere mai. E l'agricoltura? Essa merita un discorso tutto speciale. L'irrigazione e la bonifica non servono. Infatti, perché aumentare i redditi dei contadini? Perché fare le industrie di conservazione e di trasformazione? Tanto se non li coltiviamo noi perciò non ci sono bisogni, ci cogliessimo noi cosa neanche Arrivini? Perché fare il mercato alla produzione? ed eliminare la intermediazione parassitaria? Cosa farebbero poi, i parassiti che oggi rastrellano qualcosa come due miliardi annui nella valle peligna?

Sulmona non potrebbe accogliere, perché non ha l'ospizio di medicina. Se l'Ente Regionale di Pescara, perciò non è presente, nella valle, non da segni di vita, non fa niente. Già abbiamo un morto in casa, un morto tutto peligno: il Consorzio di bonifica. Due morti in casa sarebbero troppi. E poi, anche tra i morti, la preferenza deve essere accordata ai contadini cari a Romano.

Da disegnato, dai danni alle colture, provocate dalle gelate primaverili, è meglio non parlare. Perché fare la figura degli stracci per solo mezzo militare? Certe cose le facciano i comunisti e magari anche i democristiani dell'astigiano!

Ma queste non è tutto. Non bisogna dimenticare gli aspetti e strategici di questa politica. Quando un paese come l'Italia fa una scelta di civiltà, come dice Tanassi, qualcuno deve curare pagare per la civiltà di Tanassi o di Moro! E paghiamo noi. Infatti, la presenza di missili, magari a testata nucleare, S. Giusto, non potrebbe costituire un bersaglio alla rapresaglia atomica? E allora, perché sistemare i campi, costruire le fabbriche e comparsari degli uomini? Secunca indisturbata la politica di concentrazione monopolistica nel

TARANTO, 11

Grande entusiasmo e largo

di consensi hanno suffragato l'annuale Festa dell'Unità

organizzata dalla sezione « Migliarino » del rione Tamburi.

Circa diecimila cittadini

si sono trovati nella pur

capace piazza, attratti dai

pannelli sui 50 anniversario

della Rivoluzione d'Ottobre,

sul 30, della scomparsa di

Gramsci e sui principali mo-

menti della politica nazionale

e internazionale.

Nella serata conclusiva, il

compagno Armando Monastre-

rio ha tenuto un pubblico co-

mizio nel corso del quale ha

illustrato l'importanza del

partito comunista nel momen-

to politico attuale.

Inoltre, nelle due serate,

hanno funzionato una orche-

stra, con la partecipazione della

grande Rita del Sud, e un

affascinante parco ga-

stronomico.

Altre due serate, sono state

organizzate dalla sezione

« Migliarino »

per le quali sono stati inviati

gli inviati di tutti i partiti.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

il compagno D'Andrea

ha tenuto un discorso

che ha suscitato grande

interesse.

Per la serata conclusiva,

ANCONA: La DC pare sia stata messa alle corde

Rottura completa fra i tre partiti del centro-sinistra

Il tentativo democristiano di amministrare da solo ha avuto vita breve — Le responsabilità del PSU

ANCONA. Il tentativo democristiano di amministrare da solo ha avuto vita breve — Le responsabilità del PSU

La DC anconetana pare sia stata messa alle corde dai suoi stessi alleati: i socialisti prima i repubblicani poi. A meno che non intervengano riconoscimenti sempre possibili in partiti cui piange il cuore a lasciare vuote delle comode poltrone — l'amministrazione comunale di Ancona ha i giorni contati.

Il tentativo della DC, di voler amministrare, pur essendo in minoranza, ha avuto vita breve. Solo la cupidigia di potere di uomini come l'avvocato D'Alessio e alcuni strati della DC poteva far ritenere che fosse possibile, con 19 voti su 50, amministrare la città, sia pure per pochi mesi. Gli stessi repubblicani — che pure avevano votato per il dc D'Alessio — dicono oggi brutalmente di non poter «accettare».

Da Federmezzadri, INCA e Alleanza contadini

Denunciato un falso per gli assegni familiari

ANCONA. In questi giorni moltissimi contadini si vedono recuperare valutini e lettere con le quali varie associazioni pseudocontadine dichiarano che le loro documentazioni, già inviate per ottenere gli assegni familiari, non sono più valide. Ciò è completamente falso. A tale proposito la Federmezzadri, il patrocinio INCA-CGIL e la Alleanza Contadini fanno sapere agli interessati che tutte le domande compilate dagli uffici INCA e da dirigenti della Federmezzadri stessa, come da quelli dell'Alleanza, hanno pieno valore e che le documentazioni sono già state in gran parte inoltrate all'INPS.

Nel caso che per alcuni richiedenti — precisano le organizzazioni democratiche — occorrerà una documentazione supplementare, gli interessati saranno tempestivamente informati tramite posta oppure direttamente da dirigenti delle tre organizzazioni stesse. Le associazioni che inviano le lettere ed i valentini citati non hanno alcuna giuridica per patrocinare pratiche per assegni familiari, pensioni, infortuni e prestazioni varie. La «bonanima», dal canto suo apre, come già in passato, soltanto l'invito di far pagare ai coltivatori di rotti ed affittuari la tassera di iscrizione all'associazione medesima.

La Federmezzadri, e l'Alleanza contadini, sottolineano questo ulteriore malecostume politico, rilevando che il patrocinio della CGIL, lo INCA — è stato legalmente riconosciuto con decreto legge del 1947, n. 804 — che dalla sua costituzione ha assistito oltre quattro milioni e mezzo di lavoratori ogni anno.

Inoltre, il Ministero competente ha definito l'INCA il primo patrocinio italiano sia per quantità che qualità di prestazioni svolte.

MACERATA: per le future elezioni

Le ACLI rivendicano un proprio candidato

Dal nostro corrispondente

MACERATA. Il Consiglio comunale dei contadini, in sede d'analisi del contesto provinciale della DC, che le ACLI apparentemente sconfitte sarebbero state comunque una scoglio per il partito di Rumor. Puntata infatti, attesta la contenzione sui contadini, ma anche sulle ACLI, termine su cui ricade la candidatura per le prossime elezioni politiche di un loro rappresentante, e precisamente nella persona del dott. Franco Foschi sindaco di Recanati.

La questione è posta in comunicato nel quale si afferma che «non siamo stati fatti anche al fine di garantire i lavoratori ed il partito dei contadini dai rischi e dai condizionamenti propri di una politica di tipo moderato».

Tale presa di posizione dell'organizzazione cattolica regionale non è quanto mai importante, ma non è neanche la DC impegnata nelle maniere di assentimento in vista delle prossime elezioni. A Macerata si è dimesso da tempo l'avv. Balesi da sindaco per andare a occupare l'incarico di segretario

M. g.

Conclusa la visita dei parlamentari del PCI

Dal nostro corrispondente

MACERATA. 11. La delegazione dei parlamentari comunisti ha concluso la visita alle zone mezzadri. A Santa Maria Apparente, frazione di Civitanova, erano presenti all'incontro con i contadini gli onn. Bastianelli, Angioni, Monti e i sen. Sancrilli. Testimoni d'Uffizio, contro, a Sforzacosta, con gli onn. Barca, Gambelli, Calvaresi e i sen. Compagnoni e Fabretti.

Due incontri vivi, non di quelli dove c'è chi parla e la massa ascolta, ma un dibattito serio, vivace fra i nostri parlamentari, che è stato accreditato con le proposte che i contadini hanno espresso sui franchigia i loro problemi, chiedendo suggerimenti, aiuti, per affrontare situazioni a volte per loro impossibili da risolvere.

Una breve panoramica del dibattito potrà meglio rendere l'idea della drammaticità che caratterizza la nostra campagna. All'incontro, alla Pizzuta dove si voleva acquistare il terreno, ma poi si è trovato di fronte all'alto prezzo offerto dal padrone, alle difficoltà nell'stima e nel accedere al mutuo. E Mengo dice che «22.000 lire per gli assegni familiari sono una miseria». Gianni dice che una grossa mole di contadini, tutta il mezzadri e Egidi che ha perduto la causa sulla ripartizione del 1964. Un bracciano denuncia la paga di fame che gli danno, che si aggira sulle 180 lire orarie».

Queste le domande a S. M.

Massimo Gattafoni

Apparente. A Sforzacosta il dibattito è salito stesso tono. — Ma i tre alleati del centro sinistra, e fallimento generale di una formula di governo dimostrata incapace di reggere il Comune. I tre partiti del centro sinistra in provincia di Ancona, dopo le elezioni amministrative del 1964, riuscirono, non senza un lungo travaglio, a dividere la torta del potere: «Io do un sindaco a te, tu dai un presidente a me»; «Io do una carica a te, tu dai una poltrona a me». E l'accordo fu fatto e sottoscritto. Ma di programma non si accennava neppure. I problemi da affrontare ed il modo come risolverli erano quasi del tutto ignari. Sulla alcuna originalità, tutta fu ancorata alla formula discriminatoria della «delimitazione della maggioranza» e a quella di fare obbligatoria, dappertutto, amministrazioni elettorali dello stesso colore di quello governativo.

Nelle dichiarazioni programmatiche, l'allora sindaco Salomoni, manifestò un vuoto programmatico pauroso. La disarmonia generica non poteva non suscitare una serie di equivoci e di contrasti e così dall'inizio le acque furono agitate nel centro sinistra anconetano. Le divergenze per l'acquisizione delle poltrone sono state permanentemente all'ordine del giorno. Le stesse soluzioni di importanti primari cittadini, venivano strumentalizzate e fatte divenire, a turno, arma permanente di ricatto.

Ancona ha perduto tre anni preziosi. Le questioni più assillanti si sono aggravate. I cittadini non hanno, ad esempio, acqua potabile, e nessuno beve più quella ergogna che continua a contenere un indice di salinità davvero eccezionale. Le aziende municipali sono in una situazione grave. Lo sviluppo urbanistico è stato bloccato dallo spreco edificatorio e dalla violazione dei piani edilizi e della legge antitrust. La disoccupazione, che era stata ridotta a zero, è tornata a crescere, e ora i repubblicani hanno aggiunto che, anche loro, una bella palata di terra non mancheranno di gettarla sul cadavere del centro sinistra. Il guado è che al Comune andrà una gestione commissariale che non sarà facile rimuovere in pochi mesi.

Si sapeva però che i repubblicani del marasma e della paralisi non sono solo coloro che hanno fatto fallimento col centro sinistra, ma anche i socialisti che potevano dare alla città maggioranza di sinistra e che si sono rifiutati di costruire su una base democratica e popolare.

PERUGIA. 11. La delegazione di parlamentari comunisti che in questi giorni ha avuto in Umbria numerosi incontri con i mezzadri, si è riunita questa mattina a Perugia per trarre un primo anche se parziale bilancio.

I parlamentari comunisti si sono dichiarati concordi nel riconoscimento della drammaticità della situazione, caratterizzata dall'abbandono della terra da parte di migliaia di mezzadri, seacciati dalla arretratezza delle strutture economiche e sociali esistenti: situazione acutizzata in questi ultimi anni a causa della concentrazione di mezzi e di capitali, e della violazione della legge 756 che, mentre ha consentito innumerevoli violazioni padronali, ha anche costretto decine e decine di mezzadri a compiere nelle aule dei Tribunali. La conseguenza di ciò si riflette oggi nelle numerose condanne di mezzadri che si sono battuti per una giusta ripartizione dei prodotti al 58% esercitando nel tempo il diritto di attesa, sostengono che «la Giunta va seppellita a: ed i de hanno subito minacciato di seppellire anche il Consiglio comunale, e ora i repubblicani hanno aggiunto che, anche loro, una bella palata di terra non mancheranno di gettarla sul cadavere del centro sinistra. Il guado è che al Comune andrà una gestione commissariale che non sarà facile rimuovere in pochi mesi».

Si sapeva però che i repubblicani del marasma e della paralisi non sono solo coloro che hanno fatto fallimento col centro sinistra, ma anche i socialisti che potevano dare alla città maggioranza di sinistra e che si sono rifiutati di costruire su una base democratica e popolare.

SPOLETO. 11. Si è aperta ieri al Teatro Nuovo di Spoleto, la XXI stagione del Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli», la istituzione musicale spoletina che ogni anno lancia nuove voci sulla scena lirica nazionale. È stata rappresentata con raro successo l'opera «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, nella quale hanno per la prima volta calato la scena, superando la prora con disinvoltura bravura, il soprano Rosetta Pizzo di Rovigo nel ruolo di Rosinda ed il baritono Leo Nucci di Bologna che recita il difficile piano di Fiuggi.

I giorni debuttanti sono stati affiancati da Carlo di Giacomo (Almariva), Ruggero Raimondi (don Basilio), Arturo La Porta (don Bartolo), Corinna Vozza (Berta), Direttore l'orchestra di Palazzo Pitti di Firenze, il Maestro Fernando Cucaniglia. Coro del Teatro Verdi di Trieste diretto dal Maestro Aldo Danieli. La regia è stata curata

generale del superamento della mezzadria tramite l'acquisto della terra da parte dei lavoratori e quindi lo sviluppo dell'azienda contadina nelle sue varie forme.

Il gruppo parlamentare comunista, nel prendere impegno riguardo al sostentamento delle istanze emerse da questi incontri coi mezzadri, si

e.p.

Con il «Barbiere di Siviglia»

Aperta a Spoleto la stagione del Teatro lirico sperimentale

SPOLETO. 11. Si è aperta ieri al Teatro Nuovo di Spoleto, la XXI stagione del Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli», la istituzione musicale spoletina che ogni anno lancia nuove voci sulla scena lirica nazionale.

E' stata rappresentata con raro successo l'opera «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, nella quale hanno per la prima volta calato la scena, superando la prora con disinvoltura bravura, il soprano Rosetta Pizzo di Rovigo nel ruolo di Rosinda ed il baritono Leo Nucci di Bologna che recita il difficile piano di Fiuggi.

I giorni debuttanti sono stati affiancati da Carlo di Giacomo (Almariva), Ruggero Raimondi (don Basilio), Arturo La Porta (don Bartolo), Corinna Vozza (Berta), Direttore l'orchestra di Palazzo Pitti di Firenze, il Maestro Fernando Cucaniglia. Coro del Teatro Verdi di Trieste diretto dal Maestro Aldo Danieli. La regia è stata curata

Il soprano Rosetta Pizzo

da Carlo Piccinato. «Il barbiere di Siviglia» sarà replicato il 14 ed il 24 settembre. Il 13 settembre andrà in scena «La sonnambula» di Bellini.

SPOLETO. 11. Vasto eco a Spoleto alla iniziativa del PCI per le acque del Maroggia

SPOLETO. 11. Vivo interesse ha suscitato in tutti gli ambienti spoletini ed in particolare in quelli contadini, la attività agricola, la intermediazione, presentata nei giorni scorsi dal comitato on. Salvo Antonini al Ministro dei Lavori Pubblici sul diniego apposto da quel ministero alla domanda del Consorzio di utilizzazione a scopo irrigazione delle acque del Maroggia, provvisorio, dalla codetta diga di Arezzo e di Spoleto.

La posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione. Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, il ministero dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa con i competenti uffici del ministero dell'Agricoltura?

Perché dunque ci si chiede, la posizione assunta dal Ministro dei Lavori Pubblici ha negato la autorizzazione

per la utilizzazione delle acque a scopo irrigazione? Quali motivi di ordine tecnico hanno determinato la presa di posizione di quel ministero, quale misura è stata adottata per superare il diffidato insorgito? I programmi di irrigazione già predisposti da quel ministero, quali appalti recentemente erano stati resi noti ai piani di irrigazione predisposti dal Consorzio e varati di inesa